

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Luaidi m.luaidi@laprovincia.it

Gruppo Giovani di Como Convegno sulle startup

Giovedì alle 19.30, nella sede dell'Ordine degli ingegneri in via Volta 62, convegno sulle startup del Gruppo Giovani di Como (nella foto il presidente Davide Carnevali).



Lo scorso novembre a Lariofiere l'assemblea generale con Confindustria Lecco



Aram Manoukian



Fabio Porro

L'ultimo anno Il braccio di ferro con il Governo



Politica industriale

Italia-Europa
«Gli imprenditori vanno da una parte e il Governo dall'altra - ha detto Fabio Porro, in occasione dell'ultima assemblea generale a Lariofiere - inutile che vi dica quale sia quella giusta. Non ci stancheremo mai di ripetere che l'Italia è la seconda manifattura d'Europa e il settimo Paese nella classifica dei più industrializzati, nonostante la mancanza di una politica industriale, nonostante un'imposizione fiscale tra le più elevate, nonostante un costo del lavoro e dell'energia eccessivi. Potremmo dire, nonostante tutto, Ma non potrà essere così per sempre».

Infrastrutture

L'handicap di Como
«Un'ora da Como a Lecco e altrettanta per Sondrio rappresentano una separazione fisica. Quasi un muro - ha detto Porro - una carenza gravissima che riguarda tutta la Lombardia, la principale regione italiana per prodotto interno lordo che deve competere con regioni come Baden - Württemberg, Rhone - Alpes e Catalogna che possono contare su una maggior dotazione infrastrutturale di oltre il 70% facendo il rapporto veicoli/chilometri autostradali».

Il lavoro

La battaglia sulle regole
«È arrivato, per tutti, il momento di assumere la responsabilità delle proprie azioni - ha detto Porro - non si può pensare di creare lavoro tornando indietro di cinquant'anni perché, nel frattempo, il resto del mondo è avanti di altri cinquant'anni. La reintroduzione della causale, per esempio, oltre a generare un'elevata confusione, non fa altro che irrigidire un mercato che aveva cominciato a mostrare segnali forti di vivacità».

Unindustria verso la successione Manoukian nuovo presidente

La svolta. Ieri la designazione del Consiglio generale dell'associazione, a maggio l'elezione Imprenditore, da più di vent'anni al vertice di Lechler. Sarà alla presidenza sino al 2023

ENRICO MARLETTA

Sarà Aram Manoukian il futuro presidente di Unindustria Como. Il Consiglio generale dell'associazione, nella riunione di ieri sera, ha approvato la proposta della Commissione di designazione relativa alla candidatura dell'imprenditore - presidente e amministratore delegato di Lechler - alla presidenza per il quadriennio 2019 - 2023. Si tratta di una designazione attesa, a maggio sono previsti l'elezione ed il passaggio del testimone con il presidente uscente, Fabio Porro.

Secondo le procedure previste dallo statuto, nella successiva riunione del Consiglio generale, il presidente designato proporrà, per la relativa delibe-

ra, i nominativi della squadra vale a dire i vice presidenti e i consiglieri incaricati, unitamente alle eventuali deleghe, che, in caso di esito favorevole, verranno sottoposti all'approvazione definitiva dell'assemblea generale prevista nella prossima primavera. Un'assemblea speciale per l'associazione che festeggia i cento anni dalla fondazione.

La designazione di ieri è una sorta di formale investitura. Il Consiglio generale è di fatto il parlamento di Unindustria, ha il compito di provvedere all'amministrazione e gestione dell'associazione e allo svolgimento della sua attività.

Il prossimo sarà un mandato chiave a fronte di un territorio di antica e radicata industrializ-

zazione in fase di rapida metamorfosi. Con la provincia di Como che è stata interessata negli ultimi anni dalla crisi dell'industria storica del tessile, ridimensionata ma soprattutto riqualificata e selezionata in fornitura internazionale e di alta qualità; e allo stesso tempo ha sviluppato una componente di servizi all'impresa e soprattutto un settore turistico che oggi sta vivendo una crescita e una apertura internazionale molto forte. Trend che Unindustria, come nel passato, sarà chiamata a interpretare in un momento delicato anche per l'imminente avvio della nuova Camera di commercio.

Aram Manoukian, 61 anni il 2 marzo, combina l'esperienza di imprenditore a quella associa-

tiva. Comasco, laurea in Economia e Commercio, dopo una breve esperienza presso la Elli Manoukian di Luisago, l'ingresso nella Lechler Spa di Como con ruoli di crescente responsabilità, dal marketing strategico alla riorganizzazione del gruppo. Da oltre vent'anni nel Consiglio di amministrazione dell'azienda, ha assunto il ruolo di amministratore delegato nel 2004 e di presidente nel 2011.

Insedimento dopo il voto dell'assemblea generale dell'associazione

Presidente dei revisori contabili di Unindustria Como ed è componente del Consiglio di presidenza ed al Consiglio generale dell'associazione. È un componente del Consiglio generale di Confindustria in rappresentanza di Unindustria Como ed è componente del Consiglio di presidenza di Federchimica e del Consiglio direttivo di Avis. Associazione di settore produttori di vernici, adesivi ed inchiostri, di cui è stato presidente per tre mandati.

Lavoro ma anche un'intensa attività sociale: Manoukian è componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione Dr. Ambrosoli e di AsLiCo (Associazione Lirica Concertistica) di Como.

Creval, cambio al vertice E la Borsa apprezza: +9%

Valtellinese

A Luigi Lovaglio le deleghe lasciate da Mauro Selveti All'ad in uscita 1,7 milioni di euro

Luigi Lovaglio è il nuovo amministratore delegato e direttore generale del Credito Valtellinese. Mauro Selveti è fuori. Il consiglio d'amministrazione, convocato d'urgenza domenica sera, proprio

per vedere l'effetto dell'annuncio lunedì mattina all'apertura dei mercati finanziari, ha sancito quello che era già stato definito dai soci di maggioranza, Denis Dumont, Crédit Agricole, fondo Algebris.

Ieri mattina il nuovo management del Creval era stato già ricomposto con alla guida del Cda Alessandro Trotter, già vicepresidente vicario. E la Borsa ha gradito il nuovo assetto regalando al titolo un +9%. Il

ribaltone definitivo, che mette alla porta anche l'ultimo esponente del precedente gruppo dirigente, si è consumato a due mesi dall'assemblea dei soci. La banca ha annunciato «che Mauro Selveti, dopo aver portato a termine con successo il processo di ricapitalizzazione e derisking, ha dato la propria disponibilità, su richiesta espressa della Banca di discontinuità, a rimettere le cariche di amministratore delegato e

direttore generale ricoperte, nell'ambito di un accordo per la risoluzione consensuale». A Mauro Selveti, che detiene 1.274.726 azioni Credito Valtellinese, la banca corrisponderà 1,7 milioni di euro per la cessazione del suo incarico dirigenziale e le dimissioni dalla carica di consigliere; inoltre, gli verranno riconosciuti 300mila euro per l'impegno di non concorrenza della durata di sei mesi.

Contestualmente il consiglio d'amministrazione ha deliberato di nominare Luigi Lovaglio amministratore delegato e direttore generale, affidandogli la definizione del nuovo Piano industriale triennale, che punterà a un'accele-

razione dell'attività tradizionale di banca commerciale del territorio, forte della sua rilevante esperienza manageriale e dei risultati raggiunti in grandi realtà finanziarie anche internazionali. Il piano strategico 2019-2021 sarà presentato entro il primo semestre dell'anno.

Luigi Lovaglio, già presidente del Creval dall'ottobre scorso, opera da oltre quarant'anni nel settore bancario, avendo ricoperto importanti ruoli di vertice nel gruppo UniCredit fino al 2017, in particolare in Bank Pekao, di cui è stato vicepresidente e direttore generale dal 2003 al 2011 e amministratore delegato dal 2011 al 2017.



Luigi Lovaglio



Mauro Selveti

Tessuti made in Como protagonisti agli Oscar

Tessile. La produttrice di "Roma" sul red carpet con un vestito di crêpon realizzato dalla Eurotextil

Red carpet
Gabriela Rodriguez ha indossato un abito della stilista venezuelana Mariela Torres Soucy

Gli Oscar premiano anche i tessuti made in Como. Sul red carpet è sfilata Gabriela Rodriguez, produttrice venezuelana del film "Roma" che ha avuto ben tre Oscar (regia, migliore film straniero e fotografia) dopo dieci nomination.

Nella notte più glam del cinema hollywoodiano, la Rodriguez ha sfoggiato un abito di crêpon realizzato da Eurotextil su ordinazione di Mariela Torres Soucy, stilista nata a Caracas, attualmente con uffici a New York e Miami.

Convertire in città
Asvelarlo è Leonardo Tirado, convertire venezuelano trapiantato da alcuni anni nella nostra città. Con la moglie Luisa Antonia Esteva, portoricana, ha aperto l'Eurotextil che commercia tessuti d'alta

gamma. Nel suo portfolio figurano prestigiosi nomi del fashion internazionale. Fra questi lo stilista Pierre Hervé, autore del sensuale dress con cui Melania Trump ha partecipato al Liberty Ball, il ballo che tradizionalmente celebra l'ingresso dei nuovi presidenti alla Casa Bianca. «Hervé l'ha visto nel nostro showroom di New York e ha subito voluto un campione - aveva raccontato allora Tirado - Dopo pochi giorni è arrivato l'ordine di otto metri, che abbiamo puntualmente consegnato alla maison. Potete immaginare la sorpresa quando abbiamo visto Melania in televisione, non ci aspettavamo di vederle addosso uno dei nostri prodotti più esclusivi. Ho contattato Pierre dicendogli "Questo abito ci renderà famosi in tutto il mondo"». E così è stato perché il vestito è finito al National Museum of American History di Washington, nella sezione "First Ladies" che espone creazioni indossate dalle mogli dei presidenti Usa.

Tirado fa produrre i suoi tessuti nelle migliori seterie lariane. Una scelta precisa in virtù della qualità, unica, dei prodotti e delle lavorazioni: «Solo a Como - dice - si trovano le migliori scelte e lavorazioni, quelle antiche e preziose armature che tramandano l'antico savoir faire artigianale del distretto». Nel tessile Leonardo è entrato dopo aver conosciuto la moglie, preziosa compagna di lavoro. Erano molto giovani, lui lavorava per l'Ambasciata Venezuelana all'Onu; lei aveva appena terminato gli studi in moda e design presso il Fashion Institute of Technology.

La scelta comasca
Girando per il mondo, scoprono il Lario e l'eccellenza delle sue produzioni. Con passione e coraggio iniziano a importare la seta comasca negli Stati Uniti. Nel '92 fondano Eurotextil, che ha sede in viale Varese che esporta soprattutto in Colombia, Venezuela, Puerto Rico e Perù.
Serena Brivio



Gabriela Rodriguez alla Notte degli Oscar



Leonardo Tirado, titolare di Eurotextil

In Lombardia ventimila domande di brevetto

Innovazione

Dal kit modellante per ciglia agli attrezzi per l'esercitazione fisica, dall'elettrodomestico stermina zanzare al calcio bailla con sponde veloci fino al filtro per pipe ad acqua.

Sempre più invenzioni da brevettare in Lombardia e in Italia: in regione nel 2018 sono quasi 20 mila le domande depositate rispetto alle 15 mila del 2013, con una crescita del 30%. Il dato lombardo è pari al 39% del totale nazionale (51 mila). In crescita anche le richieste per i marchi: 16 mila nell'ultimo anno, +7,4% in cinque anni.

La Lombardia è la regione in cui si brevetta di più, seguita da Lazio e Piemonte. Milano è la regina della creatività italiana con quasi 32 mila tra brevetti e marchi depositati nel 2018, seguita da Roma con quasi 20 mila, Torino con 13 mila, Napoli con 3 mila, Bologna, Firenze e Padova che superano i 2 mila.

Tra le prime 20 anche le lombarde Brescia con 1.583, Monza Brianza con 806 e Bergamo con 688. Più indietro Como con 232 domande. I dati sono stati elaborati dalla Camera di commercio di Milano su dati del Ministero dello Sviluppo Economico.

VI

LA PROVINCIA
MARTEDÌ 26 FEBBRAIO 2019

Le sfide/1

Malattie rare Una battaglia da vincere

Il tempo, la medicina che si può donare

L'iniziativa. Circa 8 mila patologie poco conosciute. Asse tra l'ospedale comasco e Telethon per finanziare la ricerca Selicorni, primario di Pediatria del Sant'Anna: «Le famiglie di questi bambini non devono essere lasciate sole»

CAMILLA DOTTI
«Le famiglie dei bambini disabili non devono essere lasciate sole. Dobbiamo aiutarle, dobbiamo dedicare loro del tempo». Angelo Selicorni, primario di Pediatria dell'ospedale Sant'Anna, è tra gli ideatori della campagna #Viviconimalatirari, l'appello lanciato in vista della Giornata mondiale delle malattie rare, che ricorre il 28 febbraio. «Vivono in una situazione di isolamento - prosegue - il fatto che qualcuno, ente, associazione, parrocchia, voglia dedicare loro quindici minuti di tempo perché possano dire che esistono, sarebbe un gesto importante, sarebbe includerli attraverso l'ascolto delle loro storie».

Dopo la diagnosi
Dopo la diagnosi, il percorso assistenziale, le eventuali possibili cure, l'aspetto più importante riguarda, infatti, proprio l'inclusione. «Non dobbiamo avere paura di questi bambini - osserva Selicorni - Il mio slogan è che devono avere un tappeto rosso». Non è un caso che il reparto di Pediatria e il Pronto soccorso pediatrico, ad esempio, siano stati attrezzati, mosche bianche insieme a pochi altri casi, con la cosiddetta "Comunicazione aumentativa alternativa". «È un sistema basato su una modalità di comunicazione che passa attraverso tabelle e simboli per facilitare e migliorare la com-

preensione e la relazione con coloro che hanno difficoltà ad utilizzare il linguaggio orale e la scrittura - spiega - Una cosa banale ed economica, ma dal grande significato, corrisponde a dire che questi bambini e le loro famiglie per noi sono importanti e che ci prendiamo cura di loro. Questa è l'inclusione». Tornando alle malattie rare, la classificazione, indipendentemente dalla gravità e mortalità, è legata all'incidenza. «Una malattia è

La scheda

In otto casi su dieci l'origine è genetica

Cosa sono
Secondo la definizione corrente, in Europa si definisce rara una malattia che colpisce meno di 5 persone ogni 10 mila. Nell'80% dei casi le malattie rare sono di origine genetica. Possono colpire qualsiasi organo e manifestarsi a qualunque età ma in particolare nei primi anni di vita (70% dei casi). In Europa sono tra i 27 e i 36 milioni i pazienti affetti da una malattia genetica, negli Stati Uniti 20 milioni, solo in Italia 3 milioni. Nonostante i passi avanti della ricerca scientifica, attualmente sono meno di 1000 le malattie rare su cui esiste una conoscenza scientifica di base. Tra i principali finanziatori della ricerca in Italia figura Telethon che grazie ai fondi raccolti ha portato alla scoperta delle cause e dei meccanismi di 459 patologie.

classificata rara rispetto alla sua prevalenza - osserva - A livello europeo è definita tale la malattia che colpisce meno di 5 persone su 10 mila. Oggi conosciamo circa 8 mila malattie rare e la ricerca genetica ci ha offerto strumenti di conoscenza impensabili soltanto dieci anni fa».

Il centro di riferimento

«Ogni mese compaiono nuove forme genetiche che in molti casi siamo in grado di identificare - sottolinea - È il caso di un bambino, ad esempio, cui siamo riusciti a diagnosticare una malattia che, ad oggi, conta otto malati in tutto il mondo». La Pediatria del Sant'Anna, infatti, è collegata ad un progetto Telethon per le malattie senza diagnosi ed è nell'ambito di tale progetto che vengono valutati bambini con problematiche complesse e non ancora diagnosticate. Lo stesso Sant'Anna è nella rete regionale delle malattie rare ed è centro di riferimento per 80 di queste malattie sia in età pediatrica che adulta con competenze, quindi, nella diagnosi ed assistenza. Uno dei punti dolenti, spesso sottolineato dalle famiglie, è il ritardo diagnostico. «Ogni medico deve sempre pensare alla possibilità di una malattia rara, anche di fronte a segni, sintomi apparentemente "banali" segnalati dai genitori, e indirizzare ad un centro specializzato per chiarire il dubbio».



Il calciatore Patrick Cutrone, tra i testimonial dell'iniziativa, con il primario di Pediatria Angelo Selicorni

In prima linea

Le associazioni Marac e "Diversamente genitori"

L'associazione Marac Malattie Rare Como è nata nel 2013 dall'idea comune di alcuni genitori con bambini affetti da diverse patologie rare, residenti nella provincia di Como. Uniti dalle stesse problematiche che si affrontano quotidianamente, anno deciso di creare una rete di solidarietà, comunicazione ed informazione sulle malattie

rare e sulle disabilità congenite ed acquisite. L'associazione si rivolge in particolare modo ai malati e alle loro famiglie ma anche a tutti coloro che sono interessati a queste patologie (medici, operatori, terapisti, insegnanti...). Per maggiori informazioni www.marac-como.org. Diversamente Genitori è un

gruppo di genitori che si è costituito in associazione nel dicembre del 2017 e condivide le esperienze e le emozioni legate al tema della disabilità attraverso il confronto e il reciproco supporto. Lo sviluppo di nuovi progetti e iniziative. Il gruppo si ritrova al Centro diurno disabili di Lurate Caccivio, in via Monterotondo, il secondo mercoledì di ogni mese. Per maggiori informazioni sul web si può consultare <https://diversamentegenitori.jmdo.com>. c. oot.

Le sfide/2

Ricette per l'inclusione

In cucina contro le differenze

La manifestazione. «Altrementi Chef - Cooking4All» porta dietro ai fornelli ragazzi con disabilità e grandi cuochi. L'idea è del comasco Roberto Fusaro: «Un momento divertente per coinvolgere tutti portando spunti di riflessione»

VIVIANA DALLA PRIA
Una manifestazione che fa riflettere, sorridere, mangiare e che punta all'inclusione sociale. Cosa volere di più? L'evento che si svolgerà il 9 e 10 marzo, si distingue a partire dal nome, «Altrementi Chef - Cooking4All» e propone una gara di cucina che coinvolge ragazzi con disabilità intellettive, atleti della Fisdar che per l'occasione si cimentano dietro i fornelli. L'evento, che viene presentato a «Fa' la cosa giusta» di Fieramilano, vanta il patrocinio del consiglio regionale lombardo e trova la sua anima nel comasco Roberto Fusaro che promuove il progetto dell'Istituto Diplomatico Internazionale: «All'interno della manifestazione sull'attività abbiamo voluto organizzare un momento divertente e positivo che coinvolga i ragazzi con difficoltà e che faccia allo stesso tempo pensare».

Tanti volti noti
È nato così «Altrementi Chef - Cooking4All» ovvero una gara culinaria fra giovani con sindrome di Down e disturbi dello spettro autistico. «Lo scopo è sostenere l'integrazione delle persone con disabilità intellettive nel mondo del lavoro. Crediamo, infatti, che la valorizzazione dei diversamente abili sia un punto di forza di ogni comunità in quanto portatori di una delle tante normalità che compongono la società» dice il presidente dell'Istituto Diplomatico Internazionale, Paolo Giordani. Fusaro non è l'unico amico di Como coinvolto in questo bel progetto che vede Benedetta Parodi madrina dell'evento: nel team degli chef ci sarà infatti Andrea Bevilacqua chef milanese che a Como ha avuto diverse esperienze. Bevilacqua oltre ad essere un professionista appassionato, è anche docente capace di coinvolgere


«Non c'è ancora vera consapevolezza delle grandi capacità di questi ragazzi»

con il suo carisma e la sua simpatia, che dal 2012 collabora con la Scuola Congusto, mentre dal 2014 è chef di riferimento della rivista «Cotto & Mangiato» dell'omonimo programma Tv.

Insieme con lui, Devis Pasi, Nicola Michieletto, Francesco Spelta, Roberto Carcangiu, Andrea Labbate, Giuseppe Crimaldi e Andrei Micle ad affiancare i giovani partecipanti, divisi in quattro squadre, per indirizzarli in questa gara il cui messaggio va molto oltre il saper cucinare.

Otto concorrenti abituati alle sfide, tutti dei campioni di vita: Silvia e Ilaria Pera Scesa, Chiara Nevolo, Luca De Pieri, Stefano Serafini, Gioele Bonfante, Carmelo Messina e la campionessa paralimpica di atletica leggera Nicole Orlando, tutti iscritti alla Fisdar, saranno loro a cimentarsi, domenica 10 marzo, nella realizzazione di pietanze con lo stesso desiderio di vittoria, ma anche di normalità, che rappresenta la cifra di ogni loro comportamento nello sport come nel quotidiano. Più che concorrenti i ragazzi saranno testimonial di uno stile di vita basato su passione, creatività e dedizione, «ingredienti» necessari in cucina ma anche per una vita sana ed autonoma, specialmente per le persone con disabilità intellettive.

«Nonostante l'ampia rismananza data al tema dai mezzi di comunicazione, pensiamo che non v' sia ancora piena consapevolezza delle capacità professionali di questi giovani, risorse preziose e sensibili che, non di rado, trovano collocazione nel mondo del lavoro, in particolare in quello ricettivo-ristorativo» dice Fusaro.

Tra sfide e incontri
Altrementi Chef - Cooking4All è un evento agonistico che non rinuncia ad essere divertente e spettacolare, che utilizza la cucina come cerniera per trattare temi centrali del vivere quotidiano. Questo il motivo dell'impegno dell'Istituto Diplomatico Internazionale e di Fisdar.

La giuria oltre a Benedetta Parodi affiancata dal presidente Fisdar Marco Borzacchini, dallo chef Nicola Michieletto, dall'esperto di formazione e scrittore di libri sulla cucina Roberto



Lo chef Nicola Michieletto, tra i partecipanti alla gara



Benedetta Parodi, farà parte della giuria di Cooking4All

Carcangiu e presieduta dal presidente dell'Istituto Diplomatico Internazionale Paolo Giordani.

Sabato 9 marzo alle 18, sempre nei padiglioni della fiera, l'Istituto Diplomatico Internazionale promuoverà la tavola rotonda «La cultura dell'attività fisica e dell'alimentazione nella Sindrome di Down» il cui obiettivo è incoraggiare la cultura di un bilanciamento tra attività fisica e giusta alimentazione.

Stile di vita che accomuna tutti, diversamente abili e normodotati. Interverranno il neurochirurgo Fabio Cattani, lo specialista in chirurgia odontoiatrica Professor Lionello Grossi, il medico federale Piera Marchettoni, il biologo nutrizionista Luca Di Tolla e lo Chef Nicola Michieletto.



Roberto Fusaro



La campionessa paralimpica di atletica leggera Nicole Orlando

Passione e fornelli I giovani migranti imparano un mestiere

«Cucinare per ricominciare» ovvero, quando l'integrazione passa da dietro i fornelli.

Se l'azienda non è più vista esclusivamente come fonte di profitto, ma come comunità di cui avere cura, ecco che nascono dei progetti in cui si punta all'inclusione e all'etica attraverso responsabilità sociale e il

welfare aziendale. Questa è la visione del progetto «Cucinare per ricominciare» che dà la possibilità ai giovani migranti di imparare un mestiere ed avere la possibilità di integrarsi nel nostro Paese. La capofila del progetto è la comasca Elena Riva, presidente di Panino Giusto che, insieme con la Fondazione «Avsi» e alla cooperati-

va «Farsi Prossimo», ha creato due anni fa un efficace percorso formativo di tirocinio e di inserimento professionale nell'ambito della ristorazione. «A settembre 2017 il Ministero degli Esteri Italiano ci ha invitato alle Nazioni Unite a parlare del nostro progetto, riconoscendolo come best practice italiana per l'integrazione. Sono seguiti inviti con la stessa motivazione dall'Assessorato al Welfare del Comune di Milano e da università e ricercatori che stanno lavorando sul tema migrazione. Ci stiamo dedicando a una cura particolare alle donne migranti, doppiamente fragili nel loro vissuto e poco aiutate con occasioni di integrazione nella società, at-



Elena Riva

traverso il lavoro» dice Elena Riva che è anche co-fondatrice dell'Accademia Panino Italiano.

Sono stati aggiunti nuovi moduli formativi su diverse competenze nell'ambito professionale e un potenziamento linguistico focalizzato sul tema alimentare. Fin dalla prima edizione il progetto ha dato risultati molto concreti: nel 2016, dopo una selezione dei candidati effettuata da Avsi e una preparazione linguistica di base curata da Farsi Prossimo, sono state formate 14 persone delle quali tutte sono riuscite a realizzare un cv specifico nel settore ristorazione, 4 di loro hanno intrapreso il tirocinio per 6 mesi, 3 di queste sono

state poi assunte. Nel 2017 i formati sono stati 15, tutti hanno seguito un tirocinio e 13 sono stati gli assunti. Questo incremento è stato possibile grazie al coinvolgimento di aziende partner disponibile a offrire tirocini ed assumere i candidati, imprese tra loro concorrenti ma concordi sul significato di responsabilità di impresa. Questo ha permesso al progetto di raggiungere un indice di successo del 90% già al secondo anno. Nel 2018 i beneficiari sono 17: 5 ragazze e 12 ragazzi che presto potranno ricominciare la loro vita.

«Cucinare per ricominciare» è aperto alle aziende della ristorazione che vogliono aderire al progetto.

Mantero Seta, il tessile che va forte A tutti i dipendenti bonus di 809 euro

L'accordo. Distribuito il premio frutto dell'accordo firmato lo scorso anno con i sindacati Franco Mantero: «Azienda legata ai suoi collaboratori». Premio convertibile in welfare

GRANDATE
MARILENA LUALDI

In busta paga un premio di 807 euro: un risultato che renderebbe felice chiunque, in qualsiasi azienda e settore. Ma che rappresenta un segnale di incoraggiamento speciale in un settore tormentato dalle difficoltà, come quello tessile. Anche perché quei soldi significano che l'impresa - la Mantero Seta - va bene e lo dimostra pure assumendo.

L'azienda, guidata dall'amministratore delegato Franco Mantero, oggi è infatti arrivata a circa 450 dipendenti.

L'accordo

L'anno scorso era stato raggiunto l'accordo innovativo tra l'impresa e i sindacati. Prevedeva appunto l'erogazione di un premio di risultato in funzione di incrementi di redditività, qualità e livello di servizio; inoltre si introduceva il welfare aziendale, quindi la possibilità dei lavoratori di poter convertire lo stesso premio in beni. «Un accordo moderno e innovativo - commenta Franco Mantero - Prima c'era un premio, che ad esempio andava alla forza vendita. Ma la maggior parte della azienda non l'aveva. Con la bella novità dello scorso anno abbiamo tutto il personale che corre per gli stessi obiettivi. Quest'anno tra gli 88 milioni di fatturato e una cre-



Franco Mantero

scita del 10% dell'Ebitda siamo stati contentissimi di condividere i risultati con tutti».

E "tutti" è un numero elevato, che sfiora i 450 dipendenti, appunto. «Abbiamo assunto molti giovani al primo lavoro - aggiunge Mantero - Qualche decina in due anni. Nell'area commerciale, ma anche in fabbrica. Siamo diventati più attrattivi, abbiamo trovato una gioventù preparata, che ha voglia di entrare». Tessitura, stampatura, finissaggio: settori che ora chiamano le nuove leve. Dove si sono operati investimenti tecnologici: 3 milioni e mezzo all'anno, nell'ultimo quadriennio.

Tornando al premio, Mantero ribadisce: «Si può scegliere di spenderlo in welfare, in questo caso le cifre sono da considerare nette. Scuola, asilo, libri, istruzione, teatro... il tutto con una piattaforma informatica evoluta».

L'amministratore delegato tiene in particolare a quel principio, il premio a tutti. Perché questo rafforza lo spirito di squadra: «L'azienda si sente legata ai suoi dipendenti e così loro, abbiamo una squadra di alto livello che lavora per gli stessi obiettivi».

Un caso unico

Sandro Estelli della Filitem Cgil non nasconde la soddisfazione: «Il principio è che si produce ricchezza, la si ridistribuisce a tutti. Direi che è l'unico caso nelle aziende tessili, almeno in quelle tradizionali». Quelle cioè legate più al mondo dell'abbigliamento e della moda, non a settori in esplosione come il tecnico.

«Ai dipendenti il mese scorso è stato pagato lo stipendio di dicembre, con la somma ulteriore di 807 euro - spiega ancora Estelli - Questo in base proprio all'intesa raggiunta. Questo è il primo anno in cui viene pagato e fa emergere il miglioramento produttivo. Così se la vita è migliore, anche il reddito viene ridistribuito».

Dice Daniele Magon della Femca Cisl dei Laghi: «Più del 90% degli apprendisti è stato assunto. Lo strumento è stato davvero usato in maniera positiva. Dando la possibilità di crescere. Qui sono stati compiuti i passi giusti, e nella giusta direzione».



La storica azienda tessile ha oggi 450 dipendenti

Gli artigiani e le novità della legge di bilancio di bilancio

Confartigianato

Questa sera a Cantù il primo incontro nella sede della Cassa Rurale

Tutte le novità contenute nella legge di bilancio e nel collegato fiscale, presentate alle imprese. Inizia questa sera a Cantù il ciclo delle riunioni promosse da Confartigianato Imprese dedicate agli imprenditori artigiani

Numerose le novità che coinvolgono le imprese nel testo della legge che verranno trattate dagli esperti dell'associazione, ma anche i risultati ottenuti da Confartigianato nel confronto con il Governo.

Il calendario delle riunioni prevede come detto la prima serata oggi a Cantù, alle 20.30 nella sede della Cassa Rurale e Artigiana - Bcc - in corso Unità d'Italia; giovedì invece alle 20.30 serata al Centro espositivo Lariofiere in viale Resegone a Erba; giovedì 7 marzo alle 20.30 incontro nella sede principale di Confartigianato, a Como in viale Roosevelt 15.

E ancora sono stati messi in calendario incontri a Villa Guardia martedì 12 marzo alle 20.30 presso la Sala Consiliare del Comune di Villa Guardia e a Menaggio lunedì 11 marzo alle 20.30 presso la Sala Consiliare del Comune di Menaggio in via Lusardi 26.

Cresce la cassa integrazione A Como in un anno +290%

Rapporto Uil

Il segretario generale Salvatore Monteduro «L'economia rallenta, il Governo intervenga»

Il nuovo anno è iniziato male. A gennaio è aumentata la richiesta di ore di cassa integrazione nelle province di Como e Lecco. Il dato è contenuto nel periodico rap-

porto della Uil del Lario. Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso a Como l'incremento è stato del 290%, a Lecco del 31% a fronte di una situazione lombarda (-23%) e nazionale (-12%) positive.

In aumento a Como sia la cassa ordinaria (+83%) che quella straordinaria (+90%).

A pesare sulla crescita della richiesta di ore di cassa integrazione a gennaio a Como è



Salvatore Monteduro

soprattutto il settore tessile con 459.356 ore di cassa integrazione totale, +465,7% rispetto a gennaio 2018.

Guardando la cassa integrazione nei singoli settori produttivi a gennaio 2019 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si registra una crescita della richiesta delle ore di cassa integrazione nel settore industriale nelle due province, mentre nell'edilizia è stati registrati un calo del 51% a Como e del 27% a Lecco.

I lavoratori in cassa integrazione a gennaio sono stati complessivamente 3.575 a Como (+2.660 rispetto a un anno fa) e 259 a Lecco (+62 rispetto a un anno fa).

«Il rapporto - dice il segretario generale della Uil, Salvatore Monteduro - conferma il rallentamento della ripresa economica, una situazione già palesata nella fase finale del 2018. Permane, quindi, una preoccupazione della fase di incertezza che sta attraversando il Paese, ed è quanto mai attuale e urgente un intervento del Governo per rilanciare gli investimenti pubblici in infrastrutture materiali ed immateriali, fondamentali per la ripresa occupazionale, l'aggiornamento e lo sviluppo e competitività del nostro sistema produttivo. Il tempo è scaduto, bisogna agire velocemente».

LA RILEVAZIONE Progetto Excelsior sino al 7 marzo

Unioncamerestarealizzando, insieme alla Camera di Commercio, il progetto Excelsior, già sviluppato con successo negli ultimi diciannove anni. Il progetto ha l'obiettivo di monitorare le prospettive dell'occupazione nelle imprese. Sino al 7 marzo è in corso l'aggiornamento sulle previsioni di assunzione relative al trimestre aprile-giugno 2019 attraverso un questionario indirizzato ad un campione di imprese.

Cintura urbana

Nuovo Commissario. Ma problemi vecchi

Campione d'Italia. Ufficializzata la nomina di Maurizio Bruschi che andrà ad affiancare l'ex prefetto Zanzi
Manifestazione dei dipendenti in attesa della decisione del Tar del Lazio sugli 87 esuberanti del Comune

CAMPIONE D'ITALIA
SERGIO BACCILIERI

Ribolle la piazza di Campione d'Italia in attesa dell'arrivo del commissario straordinario e delle sentenze dei giudici. Ieri sera tra le 19 e le 21 si è tenuto un presidio davanti al municipio, presenti i sindacati e i dipendenti comunali che hanno indetto sciopero per oggi e domani.

C'erano anche alcuni ex lavoratori del Casinò, ma soprattutto tanti comuni cittadini alle prese con la drastica riduzione dei servizi essenziali.

La manifestazione, l'ennesima, arriva a più di sette mesi dal fallimento della casa da gioco proprio mentre a Roma è stata formalizzata la nomina del commissario straordinario che avrà il compito, entro 45 giorni, di valutare la riapertura del Casinò. Nomina già annunciata qualche giorno fa su queste colonne.

Il profilo

Si tratta di **Maurizio Bruschi**, 72 anni di Roma, con alle spalle una lunga carriera spesa nelle stanze del Viminale, ha confermato il suo imminente arrivo nell'enclave. Il decreto di nomina è firmato, manca solo il passaggio burocratico della pubblicazione. Il nuovo

incaricato ha spiegato nelle scorse settimane da queste colonne di aver già preso contatti per studiare il dossier Campione con l'attuale commissario **Giorgio Zanzi**, l'ex Prefetto di Varese il cui mandato scade a maggio.

L'iniziativa di ieri sera ha ricevuto il sostegno di diversi esponenti politici, dai democratici **Chiara Braga e Angelo Orsenigo**, al presidente del consiglio regionale **Alessandro Fermi**. Anche il parlamentare comasco **Alessio Butti** di Fratelli d'Italia ha fatto sentire la sua voce, insieme ai pentastellati **Giovanni Currò e Niccolò Invidia**: non hanno preso parte all'iniziativa, ma hanno ribadito il loro impegno sul caso Campione. Questa nuova protesta di piazza vuole tenere accesi i fari sulla crisi campionesa, per i dipendenti del Comune che hanno indetto la manifestazione però l'appuntamento

■ **Si aspetta anche la sentenza di Milano contro il fallimento del Casinò**

più urgente è fissato per questa mattina al Tar del Lazio.

I giudici sono chiamati ad esprimersi sugli 87 esuberanti dichiarati dalla pianta organica del municipio che a giugno contava un totale di 102 persone. Salvo deroghe negli uffici potrebbero rimanere solo 15 persone.

L'altra sentenza chiave è a Milano, alla Corte d'Appello, dove il Comune, la vecchia società del Casinò e la Banca popolare di Sondrio hanno fatto ricorso per ribaltare la sentenza di fallimento della casa da gioco decisa dal tribunale di Como a luglio.

Le carte della difesa

Secondo i legali della difesa non ci sono ancora date certe, gli avvocati dopo due rinvii si aspettavano una convocazione entro fine febbraio. Se l'ex Casinò tornasse in vita il lavoro per il nuovo commissario Bruschi potrebbe diventare davvero complicato. Invece senza il fantasma della vecchia società si andrebbe verso la costruzione di un gestore pubblico, sempre al netto delle valutazioni economiche. Insomma, una storia ancora tutta da scrivere ma che si fa sempre più complicata di settimana in settimana.



Un momento della manifestazione di ieri sera

La curiosità

Le tasse diminuite del 30%

C'era una volta un'isola felice. E adesso non c'è più. Questo il leit motiv della manifestazione di ieri sera in piazza: tanti cittadini hanno definito la comunità campionesa un tempo ricca e fastosa «disperata». Solo il Casinò che un tempo dava lavoro a 500 famiglie può secondo i manifestanti risol-

levare le sorti dell'enclave. Certo il governo ha dal 2019 tagliato tutte le tasse del 30%, anche a imprese e professionisti, nella speranza di attirare società e capitali e far ripartire l'economia e la finanza di questo piccolo pezzo d'Italia accerchiato dalla Svizzera. Ma la domanda era: basterà? S.BAC.

LA PROVINCIA
MARTEDÌ 26 FEBBRAIO 2019

Ex Falck e inquinamento Il Comitato dai magistrati

Dongo. Presentato un esposto in Procura insieme a Medicina democratica «Diverse sostanze sono tossiche, in caso di violazione obbligo di bonifica»

DONGO

GIANPIERO RIVA

Il Comitato per Dongo ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica, unitamente al movimento Medicina democratica, per la situazione ambientale di Dongo.

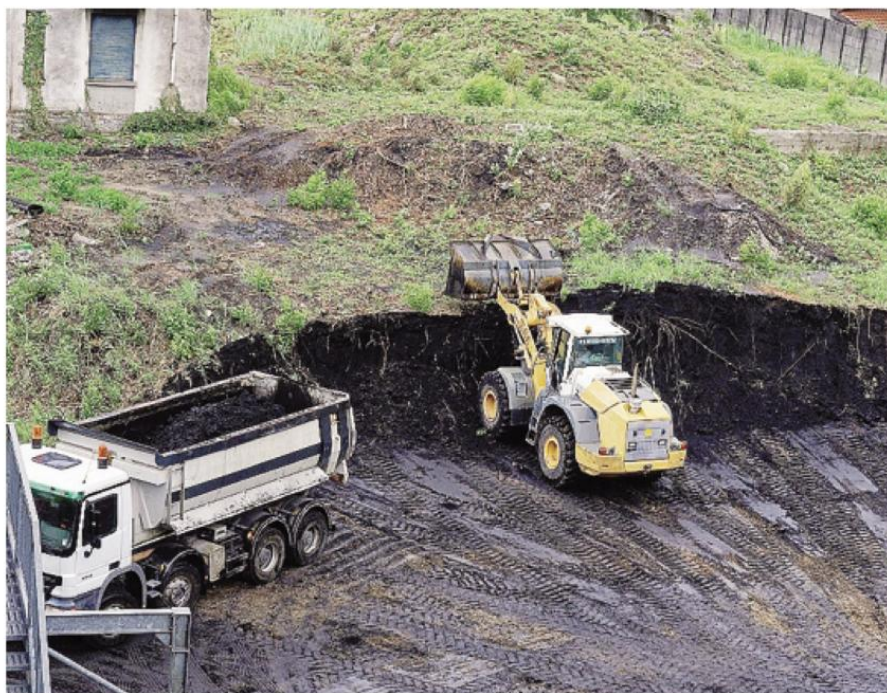
Alla magistratura viene chiesto, con un documento firmato dalla presidente **Marisa Gobba**, di verificare se la ex Falck e le successive proprietà non abbiano violato le norme sull'inquinamento di aria, acqua e suolo.

«In caso di violazione accertata - si legge nell'esposto - chiediamo di individuare i responsabili e che venga attribuito loro l'obbligo di bonifica delle contaminazioni rilevate da Arpa nel corso del 2017. Diverse sostanze individuate sono tossiche e cancerogene e sono potenzialmente nocive per la salute pubblica».

Il caso di Novate Mezzola

«Il comitato per Dongo continuerà a monitorare la situazione e a informare la popolazione degli sviluppi di questa denuncia; abbiamo solidarizzato, nel frattempo, con il comitato salute e ambiente di Novate Mezzola; circa tre fa quest'ultimo soggetto, ha presentato un esposto alla Procura relativo all'inquinamento legato alla ex Falck presente a Novate: la giustizia ha fatto il suo corso, rinviando a giudizio presunti responsabili».

I riferimenti alle sostanze tossiche e cancerogene riguardano gli enormi accumuli di terre esauste di fonderia che per anni sono rimasti esposti alle tempeste e poi, nel 2017, fatti



Gli enormi accumuli di terre esauste di fonderia spostati a luglio 2017 FOTO IRENE BRIZ

spostare dal curatore fallimentare **Alessandro Colombo**, per scongiurare il rischio di inquinamento dell'aria e della falda acquifera.

I carotaggi effettuati avevano rilevato, fra le varie sostanze presenti, piombo, benzopirene, arsenico e cromo esavalente, acquistato dalla multinazionale cinese Elepro International investment holding.

Con l'acquisto di Isotta Fraschini, ultimo comparto della ferriera ancora attivo, da parte della multinazionale cinese Elepro International investment holding la problematica dello smaltimento delle terre esauste

si ripropone in maniera pressante. A chi toccherà l'incarico? I depositi, infatti, sono riferibili ad Afl, la società della ghisa fallita nel 2009, il cui comparto immobiliare è stato di nuovo messo all'asta assieme a quello del porto.

L'Ats della Montagna

C'è poi la questione stirene, la sostanza che si sprigiona dalla combustione del polistirolo, usato nello stabilimento come stampo per la produzione di testate dei motori: l'odore acre che si avverte spesso nell'abitato che circonda la ferriera non lascia affatto tranquillo il Comita-

to, che a più riprese ha a più riprese il problema agli enti competenti; il Comune, da parte sua, ha interpellato l'Arpa, che con un documento firmato dalla responsabile del procedimento, **Elena Bravetti**, ha definito lo stirene sostanza a forte impatto odorigeno anche se presente in minima quantità nell'aria, e l'Ats della Montagna, secondo la quale «non esiste un differente rischio di mortalità oncologica nel Comune di Dongo rispetto al resto del territorio che fa capo all'azienda».

Rimangono da accertare gli eventuali effetti prodotti dai depositi di terre esauste.

Erba

REDERBA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it, 031.582356, Anna Savini a.savini@laprovincia.it 031.582353



Il direttore di struttura Antonio Salvatore, il priore fra Guido Zorzi, e il direttore sanitario Pierpaolo Maggioni



Il blocco B dell'ospedale dove sono stati rubati i macchinari

Il punto

Sotto organico e rischio esodo per quota 100



Il piano assunzioni
E l'incognita pensionamenti
L'ospedale Fatebenefratelli di Erba (nella foto) è sotto organico in diversi reparti. Per far fronte all'emergenza, l'ufficio di direzione ha disposto un piano di assunzioni che si estende su tutto il 2019: per dieci medici - tra concorsi pubblici e mobilità - le procedure sono già partite, per altri (destinati a pediatria, laboratorio analisi, medicina generale e radiologia) le procedure partiranno entro la metà anno. Ad aggravare la situazione c'è il rischio di molti prepensionamenti legati a quota 100.

Pronto soccorso
Il sovraccollamento

A causa del personale ridotto (solo cinque medici compreso il responsabile Gerardo Foglia) nelle scorse settimane il pronto soccorso ha avuto problemi di sovraccollamento, con codici bianchi e verdi costretti ad attendere ore. Ora l'emergenza sembra superata, la curva dell'ondata influenzale ha iniziato la fase discendente. Nella maggior parte dei casi, i corridoi del pronto soccorso sono stati invasi da genitori con i bambini piccoli malati e da anziani influenzati che soffrivano di patologie pregresse.

"Muletti" provvisori

O nuovi strumenti diagnostici
Superata l'emergenza del pronto soccorso, si è aperto il capitolo endoscopia. Nella notte fra giovedì e venerdì sono stati rubati due macchinari endoscopici del valore di 250mila euro: il furto - su cui indagano i carabinieri di Erba - ha comportato l'annullamento di una sessantina di appuntamenti diagnostici previsti per questa settimana; le attività dovrebbero riprendere regolarmente la prossima settimana con nuovi macchinari o almeno dei "muletti" per far fronte alle visite. L.MEN.

Ospedale, in arrivo 10 medici Ma per il furto rinviati 60 esami

Erba. Per sette posti si presentano in 20 al concorso, altri tre camici bianchi con la mobilità. I ladri dei macchinari diagnostici hanno fatto del male: «Appuntamenti da riprogrammare»

ERBA
LUCA MENEGHEL
Dieci medici arriveranno al più presto. Altre procedure di assunzione sono attese entro l'estate.
Per il Fatebenefratelli il 2019 è un anno di grandi cambiamenti: «Ci sono reparti sotto organico - fanno sapere dall'ufficio di direzione - ma ci stiamo attrezzando per rispondere al meglio all'utenza». Intanto sono stati annullati una sessantina di appuntamenti diagnostici a seguito del furto di macchinari endoscopici avvenuto giovedì notte.
Per i medici in cerca di occupazione l'ospedale di Erba offre grandi opportunità. «In corso - spiega il direttore di struttura Antonio Salvatore - ci sono quattro concorsi pubblici per un

totale di sette medici: tre posizioni per il pronto soccorso, due per anestesia e rianimazione, una per ostetricia e ginecologia, una per ortopedia.
I termini sono scaduti il 14 febbraio e sono arrivate venti richieste, in particolare per ortopedia e ginecologia.

Cambiamenti

«Quando apriamo i concorsi - dice il direttore sanitario Pierpaolo Maggioni - contiamo di avere anche dei candidati di riserva da richiamare nei prossimi mesi. Dobbiamo fare i conti con i prepensionamenti favoriti da quota 100: ecco perché il 2019 sarà un anno di grandi cambiamenti». Del resto, ricorda il priore fra Guido Zorzi, «le graduatorie sono valide per due anni,

quindi rappresentano un bacino di risorse anche per il futuro». In questi giorni la Provincia Lombardo-Veneta del Fatebenefratelli ha pubblicato poi due avvisi di mobilità per tre medici: due andranno in chirurgia, uno in cardiologia (si cerca in particolare un elettrofisiologo). Se tutto andrà secondo i piani, all'ospedale arriveranno presto dieci nuovi medici.

«Già in programma - osserva Salvatore - ci sono altri due concorsi per quattro medici: due professionisti andranno in pediatria, due al laboratorio analisi». Non mancherà un concorso per medicina generale, sempre per due posizioni. «I reparti più in sofferenza - spiega Maggioni - sono pronto soccorso e anestesia. In seguito alla gestione di-

retta dell'unità operativa di radiologia da parte dell'ospedale, sono in previsione ulteriori assunzioni per le quali verrà indetto un concorso pubblico».

Lavoro di squadra

Il lavoro di squadra, osserva il priore, è fondamentale. «La creazione dell'ufficio di direzione composta da me, Salvatore e Maggioni - osserva fra Zorzi - ci consente di prevenire ogni necessità. Siamo riusciti ad esempio a far fronte alle settimane del picco influenzale utilizzando le risorse a nostra disposizione: fortunatamente la curva sembra in fase discendente».

L'ospedale sta fronteggiando un'altra emergenza: nella notte fra giovedì e venerdì sono stati rubati macchinari endoscopici

dal primo piano del blocco B, un furto misterioso - quasi certamente su commissione - senza il minimo segno di scasso.

«Il furto ha interessato due postazioni per gli esami diagnostici - confermano dall'ufficio di direzione - e le indagini sono in corso; il valore (a nuovo, ndr) dei materiali rubati è intorno ai 250mila euro». Purtroppo sono saltati diversi appuntamenti. «Nell'impossibilità di effettuare gli esami - spiega Maggioni - abbiamo annullato una sessantina di appuntamenti previsti per questa settimana, verranno riprogrammati al più presto. Già dalla prossima settimana contiamo di avere a disposizione nuovi macchinari».

Al resto penseranno i carabinieri e l'assicurazione.

Cantù

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it, 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it, 031.582356, Anna Savini a.savini@laprovincia.it 031.582353



L'arrivo di un'ambulanza al Pronto soccorso dell'ospedale di Cantù



L'ingresso principale del Sant'Antonio Abate ARCHIVIO

L'impegno

Da un mese superlavoro per i medici



Le code

Da un mese a questa parte il pronto soccorso del Sant'Antonio Abate sta affrontando un super lavoro. Data la situazione di afflusso al di fuori dell'ordinario, tutti i pazienti al triage accettati con un codice minore - verde, azzurro o bianco - quindi con problematiche non gravi, hanno dovuto necessariamente affrontare lunghe attese per la presa in carico. Per questo l'Asst Lariana ha invitato, prima di accedere alle strutture di pronto soccorso, a rivolgersi al medico di medicina generale, al pediatra di famiglia o al servizio di Guardia Medica che rappresentano un ottimo filtro per evitare situazioni di sovraffollamento. Oggi, vuoi per questo appello vuoi perché il picco dell'influenza è passato, i codici meno preoccupanti sono calati. Ma restano i casi più gravi.

L'epidemia

Sono state settimane difficili, negli ospedali, perché i numeri relativi ad accessi e ricoveri sono cresciuti a causa del raggiungimento del picco dell'influenza stagionale, spinti dall'abbassamento delle temperature. Gli esperti sottolineano che il picco influenza è stato raggiunto a fine gennaio e che il contagio sta lentamente scemando. Gli italiani allestiti a causa dell'influenza sono finora sei milioni, già un milione in più rispetto a quelli stimati. Secondo il monitoraggio del Sistema di Sorveglianza Epidemiologica dell'Istituto Superiore di Sanità dall'11 al 17 febbraio sono stati circa 663mila i contagi, in calo rispetto ai 771mila della settimana precedente, ma la circolazione del virus si mantiene a un livello di incidenza di media intensità, undici casi per mille assistiti. Le Regioni più colpite dal morbo risultano Lombardia e Abruzzo, insieme alla provincia autonoma di Trento S.CAT.

Pronto soccorso ancora affollato Rimane l'emergenza ricoveri

Cantù. All'ospedale non c'è più il blocco degli ingressi programmati ma l'attenzione resta alta. La direttrice: «Tanti anziani con l'influenza, valutiamo la situazione giorno dopo giorno»

CANTÙ
SILVIA CATTANEO

L'emergenza, quella che ha sovraffollato per giorni il pronto soccorso e costretto a bloccare i ricoveri programmati, posticipando le procedure non urgenti, pare alle spalle.

Ma la coda dell'influenza continua a creare problemi soprattutto agli anziani e continua a portare nel reparto di emergenza urgenza casi gravi di pazienti alle prese con le sue complicanze a livello respiratorio.

Per questo, unito a un'attività ordinaria che macina numeri

non banali, anche se i letti di Chirurgia sono stati riaperti si continua a monitorare la situazione giorno per giorno.

Da circa un mese a questa parte il pronto soccorso di via Domezia è diventato meta, giorno e notte, di persone che hanno contratto l'influenza.



Patrizia Figini
Direttrice

I pazienti

Nella maggior parte dei casi si tratta di pazienti anziani con gravi problematiche respiratorie, che quindi non possono essere curate a casa, e con patologie croniche, le cui condizioni si aggravano.

E poi, appunto, le dispnee. Dal 14 gennaio e fino alla prossima settimana, al 3 marzo, al Sant'Antonio Abate di Cantù sono stati attivati dieci letti aggiuntivi per far fronte al periodo di maggiori ricoveri legato alla diffusione dell'influenza e delle sue complicanze, ma visti i numeri di queste settimane, sempre pari o superiori agli 82 accessi sulle 24 ore, soglia che fa scattare il sovraffollamento, la misura non è stata sufficiente.

Ieri pomeriggio attorno alle 17 si contavano 56 accessi dalla mezzanotte, il che significa, con altre sette ore di servizio davanti, arrivare a numeri ancora molto importanti. Al pronto soccorso, il quel momento, erano presenti 3 codici rossi, 7 gialli e 10 verdi. I casi di maggior

gravità, insomma, sono ancora molti.

La tendenza

«Il numero complessivo di accessi si sta riducendo - conferma la direttrice del Sant'Antonio Abate **Patrizia Figini** - ma arrivano ancora molti pazienti gravi. Si tratta soprattutto di anziani, a causa delle complicanze». Circostanza anomala, rispetto al passato: «Sabato la

situazione è stata più tranquilla - continua - ma già domenica l'aumento è stato sensibile. In questo periodo, gli altri anni, c'era sempre una settimana di calo, che ci permetteva di riprendere fiato, poi ricominciava. Un afflusso così duraturo e costante non lo ricordo».

Gli interventi programmati sono ripresi, ma non si abbassa la guardia.

«Ho dato indicazione di riaprire i letti chirurgici - prosegue Figini - ma monitoriamo la situazione giorno per giorno. Nel reparto multidisciplinare abbiamo 29 posti letto, ma abbiamo anche molti ricoveri. Quindi, se non ci sono delle dimissioni previste, non faccio chiamare il paziente programmato».

«Non ricordo un afflusso di malati così intenso e costante»

LA PROVINCIA
MARTEDÌ 26 FEBBRAIO 2019

Mariano Comense

Lo sconto sulla Tari è un flop Solo tre attività donano cibo

Mariano. Hanno offerto oltre 50 kg di alimentari ognuna: per loro una riduzione del 10% Confcommercio: «Strategia sbagliata, è stato fatto un miscuglio di belle iniziative»

MARIANO
SILVIA RIGAMONTI

Dai più piccoli bar fino agli storici ristoranti, dai fruttivendoli ai panettieri, senza dimenticare le macellerie o le botteghe casearie.

È una mappa che potenzialmente poteva coinvolgere un migliaio di attività, quella su cui puntava il Comune per allargare la rete di donatori di cibo, garantendo loro in cambio uno sconto sulla tassa dei rifiuti.

Invece, sono state solo tre le attività che hanno deciso di regalare la "michetta" avanzata a fine giornata a chi più ne ha bisogno, approfittando della riduzione sulla Tari del 10%.

I numeri

Il dato è stato elaborato dall'ufficio Tributi di piazzale Teodoro Manlio che ha raccolto le certificazioni delle avvenute donazioni.

Seppur poche, le tre attività hanno donato oltre 50 chili a testa tra pasta, pane, biscotti o alimenti a lunga conservazione, all'associazione locale Tatum Aurora, ossia il braccio destro della Caritas di Mariano, e al Banco Alimentare.

Il gesto si è tradotto per loro in uno sconto sulla parte variabile della Tari per complessivi 245 euro in meno da pagare a fine anno sul bollettino.

Certo, questi non sono numeri che tratteggiano un successo dell'iniziativa. Anche se

per l'assessore alle Politiche finanziarie, **Elena Tagliabue**, i numeri non raccontano le storie che stanno dietro loro «so che ci sono attività che hanno scelto di donare al di là dello sconto» commenta.

«Il nostro intento era quello di incentivare le aziende a donare, facendo incontrare chi ha la disponibilità di farlo con chi ha bisogno» prosegue «al contempo abbattendo lo

■ **L'assessore Tagliabue: «L'iniziativa resta confermata per il futuro»**

■ **I pacchi sono stati raccolti da Tatum Aurora e dal Banco alimentare**

spreco alimentare». Seppur la risposta da parte delle aziende all'iniziativa è stata quantomeno contenuta, «questa verrà riproposta anche il prossimo anno» anticipa l'assessore, non nascondendo il fatto che necessariamente il Comune dovrà poi ragionare anche sui numeri.

«Da parte nostra, abbiamo pubblicizzato l'iniziativa, non

solo attraverso diversi articoli sul quotidiano, ma anche inviando un'apposita comunicazione a Confcommercio. Come fino a rilanciare l'informativa sulle pagine del nostro sito ufficiale di riferimento».

Le critiche

E proprio dall'associazione di categoria Confcommercio arriva una prima risposta.

«È vero che c'è stato un approccio con la nostra realtà ma è anche vero che le aziende ormai, soprattutto le attività che lavorano nella ristorazione, tendono a economizzare i prodotti, ossia a ponderare gli ordini in base a quanto giornalmente vendono per evitare di arrivare a fine giornata a contare l'inventario» spiega il referente locale e storico ristoratore, **Claudio Nogara**.

«Se l'intento del Comune era quello di favorire le donazioni, abbattendo lo spreco alimentare e dando sconti sulla tassa sui rifiuti, forse, hanno fatto solo un minestrone di belle iniziative» aggiunge.

E conclude: «Perché è necessario cambiare strategia: prima bisogna mettere le attività nella condizione di poter lavorare bene, produrre profitto e quindi essere in grado di pagare tutte le varie imposte che pesano su di loro. Solo dopo chi ha se vuole dona, quindi si incentiva il gesto, proponendo gli sconti Tari».



Confezioni di cibo donate al Banco alimentare ARCHIVIO



Elena Tagliabue, assessore



Claudio Nogara, Confcommercio

Scuole e “quota 100”, pericolo scampato I prof scelgono di lavorare ancora

Il caso. Si temeva il “vuoto” per il prossimo anno nelle cattedre della provincia di Como. Ma le proiezioni dei sindacati smentiscono le previsioni: poche decine i docenti che se ne vanno

ANDREA QUADRONI

Giovedì si avrà il quadro definitivo. Ma, a due giorni dalla dead line, il numero di docenti che usufruiranno di “quota cento” è più basso rispetto alle previsioni iniziali e alla cifra totale di chi ne avrebbe diritto.

Se nelle settimane scorse i sindacati erano stati presi d'assalto da tantissimi insegnanti per capire come fare e se sfruttare la finestra per la pensione convenisse o meno, alla fine saranno meno di un centinaio i docenti interessati all'opzione.

La cifra ridimensiona un po' la preoccupazione per l'inizio del prossimo anno scolastico e per le cattedre lasciate vuote. Si tratta di una cifra che non dovrebbe incidere in misura così significativa sugli organici. O meglio, non dovrebbe peggiorare lo scenario previsto per settembre. Fermo restando che, come sempre, la situazione sulle “cattedre scoperte” per il prossimo anno si conoscerà nel dettaglio più avanti.

Le domande

Per quota cento, le strutture territoriali della Cisl hanno raccolto una cinquantina di domande: «C'è voglia d'andare in pensione - spiega **Albino Gentile**, scuola Cisl dei Laghi -, la tendenza, da noi, è questa. Certo, poi bisogna considerare le

situazioni e la convenienza». Senza entrare troppo nel tecnico, se il meccanismo di calcolo è retributivo, le condizioni di fatto non cambiano. Chi, invece, ha un sistema misto, potrebbe avere una penalizzazione maggiore e decidere, quindi, di non sfruttare l'opzione. «Sugli organici - continua **Gentile** - per l'anno scolastico futuro potrebbero crearsi lacune, ma vanno considerati i concorsi che si stanno bandendo. Se la macchina funzionerà alla perfezione, non ci saranno grossi scossoni.

Il rischio di un problema di organici rimane «Ma oggi è molto ridimensionato»

Ma, di fatto, sul nostro territorio, ci sono alcuni comparti in sofferenza, come quello primario, a prescindere dalla quota cento».

Nelle sedi provinciali del patronato Uil, sono una quindicina le domande inviate: «Rispetto alle tantissime richieste di chiarimenti precedenti, in pochi hanno preso in considerazione l'opzione - commenta **Gerardo Salvo**, segretario pro-

vinciale Uil Scuola - In grandissima parte, chi ha già raggiunto i quarant'anni di lavoro e rischia una penalizzazione, preferisce andare avanti. Chi decide, invece, d'andare è perché magari non ce la fa più. Rispetto all'inizio, la situazione si è ridimensionata e a settembre, circa gli organici, non dovrebbero esserci troppi disagi ulteriori».

Le previsioni

Al patronato Cgil sono arrivate una ventina di domande circa: «Uno fra i problemi ha riguardato la tempistica - commenta **Rosaria Maietta**, segretaria provinciale Flc scuola -, le persone sono state costrette ad acalcarsi nelle strutture per capire i requisiti e valutare la propria posizione. Il clima d'incertezza non ha aiutato nella scelta».

Per l'inizio dell'anno scolastico prossimo, le ripercussioni di chi ha scelto l'opzione quota cento non dovrebbe incidere in maniera così significativa: «Considerati i concorsi, i posti saranno coperti. Se fossero state confermate le previsioni iniziali, quando si parlava di centinaia d'insegnanti, allora si avremmo potuto parlare di un problema reale. Considerati i concorsi già previsti, credo non ci saranno ulteriori peggioramenti».

LA PROVINCIA

MARTEDÌ 26 FEBBRAIO 2019



Nelle scorse settimane si era temuto il vuoto nelle cattedre comasche

I Cinque stelle e l'osservatorio legalità «Inutile nominarlo a fine mandato»

Cantù
Il movimento replica alle accuse del vicesindaco alle minoranze di non avere voluto partecipare

— A passare per quelli che mettono i bastoni tra le ruote a iniziative di promozione della sicurezza e della legalità, il Movimento 5 Stelle di Cantù non ci sta e replica alle accuse del vicesindaco **Alice Galbiati**.

Questa infatti, ha annunciato che nei prossimi giorni si terrà la

prima riunione dell'Osservatorio sulla Legalità, sottolineando che le opposizioni non hanno voluto prendere parte. Le minoranze hanno rinunciato a designare un proprio rappresentante all'interno della consulta, ritenendo che istituirla ora, a ridosso delle elezioni, dopo due anni di attesa, sia semplice campagna elettorale.

«Questa maggioranza sta usando la questione consulta in modo improprio - sostiene il gruppo guidato in consiglio da **Gianpaolo Tagliabue** - Il M5S è



LA PROVINCIA
MARTEDÌ 26 FEBBRAIO 2019
Gianpaolo Tagliabue, M5S

favorevole a costituire la consulta, ci mancherebbe altro. Ma visto il regolamento e più precisamente l'articolo 4, dove si apprende che la consulta sulla sicurezza si dovrà sciogliere al momento della decadenza del consiglio comunale, ci sembra inopportuno partecipare alla composizione della stessa. Che senso ha costituire una cosa che si è costretti a sciogliere a pochi mesi dalla sua formazione?».

Giusto, quindi, crearla, ma non ora. «Riteniamo che, visti i fatti avvenuti nella nostra città, costituire la Consulta sia indispensabile - concludono -. Ma non adesso perché avrebbe pochissimo tempo per lavorare. Sarà nostra premura adoperarci subito dopo le elezioni». **S. Cat.**

'Ndrangheta, appello del centrosinistra «Uniamo le forze contro le cosche»

Cantù
Al Pd non basta la proposta di una manifestazione in piazza. Intanto oggi si tiene una nuova udienza a Como

— Unire davvero le forze per opporsi alla criminalità organizzata e non per la campagna elettorale.

Lo chiede il centrosinistra, all'indomani dell'annuncio, da parte del vicesindaco reggente

Alice Galbiati, che l'amministrazione intende organizzare una manifestazione pubblica in piazza Garibaldi in occasione della Giornata Nazionale in Ricordo delle Vittime delle Mafie, il 21 marzo.

«Il circolo Pd di Cantù non si tira certo indietro - dice il segretario cittadino **Roberto Bianchi** -. Solo, chiediamo di dimostrare con i fatti la buona volontà delle azioni e dell'intento di unire le forze per la lotta alla mafia».

L'argomento è sempre stato al centro del programma elettorale dei dem, prosegue, quindi non ci si tira indietro in una situazione tanto grave.

«Ma per non lasciare spazio a dubbi sulla volontà che sta dietro a questa proposta - prosegue - chiediamo alla Lega di fare questa manifestazione non un mese prima delle elezioni, ma una settimana dopo, cioè quella del 27 maggio». Sulla questione si esprime anche il candidato

sindaco del centrosinistra **Vincenzo Latorraca**, visto che il sottosegretario all'Interno **Nicola Molteni**, poche ore dopo l'amarezza espressa sull'argomento dal coordinatore della Direzione distrettuale antimafia di Milano **Alessandra Dolci**, ha dichiarato di ritenere che il Comune si dovesse costituire parte civile.

«Sconfessa la linea dell'inerte Giunta canturina e quando i buoi hanno ormai lasciato la

stalla, chiude le porte - attacca Latorraca -. Tutti sanno, soprattutto i magistrati impegnati in prima fila nella lotta alla mafia, quale forza avrebbe avuto un gesto dal significato inequivocabile. Taccia, sin d'ora, chi sostiene che l'azione civile nel processo penale costa alle finanze del Comune: quando si è trattato di difendere lo scranno del sindaco non si è certo lesinato».

Intanto prosegue oggi il processo per i fatti violenti che hanno avuto piazza Garibaldi come teatro. «Già oggi sarò presente personalmente in Tribunale a Como», ha annunciato **Monica Forte**, M5S, presidente della Commissione Antimafia regionale. «In casi come questi - continua - dove le istituzioni pubbli-

che hanno avuto la mancanza di non costituirsi parte civile al processo sulla 'ndrangheta, le istituzioni dovrebbero quantomeno essere presenti al fianco dei cittadini nell'iter processuale. Siamo ancora in tempo».

Nei giorni scorsi la Dolci ha evidenziato l'importanza della presenza delle istituzioni a fianco dei cittadini durante il processo. «Le sue parole - ricorda la presidente Forte - riprendono il principio che avevo espresso, e cioè che il comportamento dei testimoni è comprensibile di fronte ad un isolamento sociale e istituzionale. Nel Comasco, in particolare nel Canturino, purtroppo c'è stato sempre un atteggiamento riduttivo del fenomeno 'ndrangheta». **S. Cat.**

LA PROVINCIA
MARTEDÌ 26 FEBBRAIO 2019

Primo rapporto Uil 2019 La fotografia dell'economia in provincia di Como evidenzia segnali scoraggianti

A gennaio crescita record della cassa integrazione

Nel settore tessile +465,7% di ore richieste rispetto all'inizio dello scorso anno



Salvatore Monteduro

Il 2019 si apre male per l'economia lariana. Cresce infatti in maniera considerevole il ricorso agli ammortizzatori sociali. Il mese di gennaio ha fatto segnare un sostanzioso incremento nella richiesta di ore di Cig in provincia di Como e i lavoratori in cassa integrazione sul territorio, a gennaio 2019, sono 3.575, contro i 1.915 del gennaio 2018.

A certificarlo il primo rapporto Uil del Lario anno 2019. In salita la domanda di ore di cassa integrazione che in provincia di Como ha raggiunto addirittura, rispetto allo stesso periodo 2018, un +290,8%, mentre in Lombardia prevale, in media, il segno meno (-23,6%). In crescita, in particolare, la richiesta di ore di Cig ordinaria: Como +83,3%, Lombardia +16,8%. Aumenta pure la cassa integrazione straordinaria.

A pesare sulla crescita della richiesta di ore di cassa integrazione a gennaio a Como è soprattutto il comparto tessile con 459.356 ore, +465,7% rispetto a gennaio 2018. Osservando i settori produttivi in provincia di Como, a gennaio 2019, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, si registra una crescita della richiesta delle ore di Cig nel settore industriale, con un'impegnata



Il settore tessile, uno dei pilastri dell'economia comasca, mostra segnali di crisi a inizio anno

ta pari a +370,2%. Scende invece nell'edilizia con -51,5% e nel commercio (-100%).

«Il primo rapporto Uil del Lario 2019 conferma il rallentamento della ripresa economica, una situazione già palese nella fase finale del 2018», dice Salvatore Monteduro, segretario generale della Uil del Lario - «Permane, quindi, una preoccupazione per la fase di

incertezza che sta attraversando il Paese, ed è quanto mai attuale e urgente un intervento del Governo nazionale per rilanciare gli investimenti pubblici in infrastrutture materiali ed immateriali, fondamentali per la ripresa occupazionale, l'ammodernamento, lo sviluppo e la competitività del nostro sistema produttivo. Bisogna agire velocemente».

Passaggio di consegne

Notai, Sottocornola presidente



Mario Mele passa le consegne al neopresidente, Massimo Sottocornola (a destra)

Il lechese **Massimo Sottocornola** è il nuovo presidente del Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Como e Lecco.

Succede a **Mario Mele**. «Ho accettato la nomina con orgoglio e grande senso di responsabilità», commenta il neo presidente - «Il mio intento sarà lavorare in continuità con quanto fatto dal presidente uscente, nell'ottica di un maggiore sviluppo dei servizi per i membri del Collegio e per i cittadini. Sono anche molto soddisfatto dal Consiglio, che è costituito da tante persone giovani e dinamiche».

Il consiglio è stato rinnovato contestualmente alla nomina del presidente ed è ora composto da due nuovi entrati, Matteo Bullone e Alberto Colombo da Elena Cavalleroni, Piercarlo Colnaghi, Pier Luigi Donegana, Federica Giuzzi, Chiara Mariani, Christian Nessi, Camilla Pelizzatti e Laura Piffaretti.

Manoukian presidente di Unindustria Como



Aram Manoukian

Il consiglio generale di Unindustria Como, nella riunione che si è svolta ieri sera, ha approvato la proposta della "Commissione di Designazione" relativa alla candidatura dell'imprenditore lariano Aram Manoukian, attualmente presidente e amministratore delegato dell'azienda Lechler Spa di Como, alla presidenza dell'associazione per il quadriennio 2019-2023.

Manoukian, che succederà all'attuale presidente Fabio Porro, è da oltre vent'anni nel consiglio di amministrazione di Lechler di cui è presidente dal 2011. È anche componente del consiglio di presidenza di Federchimica. Secondo le procedure previste dallo statuto di Unindustria, nella successiva riunione del consiglio generale il presidente designato proporrà, per la relativa delibera, i nominativi dei vicepresidenti e dei consiglieri incaricati, unitamente alle eventuali deleghe, che, in caso di esito favorevole, verranno sottoposti all'approvazione definitiva dell'assemblea generale di Unindustria Como la cui riunione è già stata prevista nella prossima primavera.

L'imprenditore

Aram Manoukian, nato a Como il 2 marzo 1958, è laureato in Economia e Commercio. Da oltre vent'anni è nel Cda di Lechler, di cui è presidente dal 2011. È presidente dei Revisori Contabili di Unindustria Como

Campione, ieri sera in 300 al presidio della speranza

L'invocazione alla politica affinché intervenga subito

Oggi e domani previsti due giorni di sciopero dei dipendenti comunali



Falanga
Il presidio è un appello a tutta la politica, senza schieramenti. Fate qualcosa

(f.bar.) Il presidio di protesta ha raccolto una grande partecipazione: circa 300 persone. Ieri sera dalle 19, in piazza Maestri Campionesi, luogo simbolo - a due passi dal Comune e dal Casino - della resistenza di una comunità ormai allo stremo dal punto di vista economico e sociale, si sono riuniti cittadini, dipendenti dell'amministrazione e della casa da gioco. Insieme a loro molti i politici, di differenti schieramenti, che si sono voluti unire al presidio.

Non si trattava di un appuntamento organizzato in vista di annunci importanti - si è ancora in attesa che il nome del commissario straordinario, Maurizio Bruschi, venga ufficializzato - ma della volontà, ormai prossima a esaurirsi, della comunità campionesa di ribadire con forza, a chi di dovere, di fare qualcosa e presto.

Un grido disperato innanzitutto verso il Governo affinché guardi finalmente con occhio attento quanto sta accadendo a Campione d'Italia ormai da mesi e metta in campo soluzioni adeguate.

A prendere la parola tra i primi Vincenzo Falanga, sindacalista della Funzione pubblica della Uil. «I dipendenti del Comune, che hanno organizzato il presidio, in questi 12 mesi stanno mandando avanti l'attività senza percepire un centesimo di stipendio. Questo è il primo dato da sottolineare», dice Falanga - il loro senso di responsabilità. Il presidio è un appello a tutta la politica, senza schieramenti. Questo perché su Campione non si può lasciare che le cose vadano alla deriva come sta accadendo da così tanto tempo».

Al presidio erano presenti il



Il presidio a Campione d'Italia dei lavoratori del Casino e del Comune. A lato, da destra, il deputato Alessio Butti con i consiglieri regionali Alessandro Fèrmi e Angelo Orsenigo. Sotto, a sinistra i rappresentanti sindacali, a destra la popolazione dell'enclave durante la protesta (fotografia Antonio Nassa)



consigliere regionale del Pd Angelo Orsenigo, il presidente del consiglio regionale Alessandro Fèrmi (Forza Italia) che ha parlato, come i colleghi, con molte delle persone intervenute, il deputato di Fratelli d'Italia, Alessio Butti, e molti altri. Tante le persone che ovvia-

mente hanno voluto ribadire difficoltà e aspettative per il futuro. «Abbiamo la necessità di capire cosa la politica intenda fare subito - prosegue Falanga - Bisogna valorizzare Campione a prescindere da quello che diventerà: una Zes o una cryptovalley. In ogni caso è a maggior ragione se si do-

vessero realizzare simili progetti, così come l'auspicata riapertura della casa da gioco, sarà necessario che anche il Comune funzioni. Alla politica chiediamo di non spegnere la speranza di un territorio ma di fare qualcosa e farla presto. La crisi di Campione difficilmente sarà sostenibile dai cittadi-

ni ancora a lungo». Alla manifestazione di ieri seguiranno, oggi e domani, due giornate di sciopero del personale del Comune di Campione, che attendono il pronunciamento del Tar del Lazio, atteso per oggi, sul ricorso contro gli esuberanti di 863 dei 102 dipendenti del municipio dell'enclave.

Sanità

Oncologia e prevenzione, Erone punta sui giovani

Il primario del Valduce Alberto Vannelli ha incontrato gli allievi del liceo "Melotti"

Si è tenuto nei giorni scorsi il terzo incontro con i ragazzi del liceo artistico "Fausto Melotti" di Cantù sul tema della prevenzione in campo oncologico, a conclusione di un ciclo dell'associazione Erone onlus. Ne parliamo con il presidente Alberto Vannelli, chirurgo oncologo e primario della Chirurgia generale al Valduce di Como. La Giornata mondiale contro il cancro infantile dei giorni scorsi aveva come slogan "Diamo radici alla speranza, piantiamo un melograno".

«In Italia nel 2018, ci sono state 373.000 nuove diagnosi di tumori: di questi 1.400 sono bambini, 800 teenager e famiglia giovani fra i 15 e i 39 anni. Al Nord ci si ammala di più, ma al Sud si sopravvive di meno, soprattutto per la scarsa adesione agli screening e la maggiore diffusione di stili di vita scorretti», dice Vannelli.



Un momento dell'incontro dell'oncologo Alberto Vannelli con le classi del "Melotti"

Il tumore resta argomento difficile, soprattutto per i ragazzi. Ma la corretta informazione è fondamentale. «Abbiamo avviato un progetto di formazione prima ancora che informazione», dice l'oncologo lariano - in cui per una volta fossero i giovani a parlare di tumore, guidati da un oncologo e con la testimonianza di un

paziente e di un familiare. Non una lezione ma un dibattito per stimolare i giovani a raccontare le loro paure, dubbi, curiosità non sull'aspetto scientifico di questa materia, ma sulle possibili ricadute nella vita reale. Dopo una prima esperienza pilota l'anno scorso, abbiamo deciso con il dottor Vincenzo Iala, di-

rigente scolastico del liceo "Melotti" di Cantù, di incontrare tutti i ragazzi: il mio modello di creare una coscienza oncologica ha trovato fattiva realizzazione insieme alla testimonianza di Antonella Corbisiero che ha portato la sua esperienza e quella della figlia che ha raccontato le sue paure nell'accompagnare la mamma in tale percorso».

Parlare di tumore è sempre difficile, ma non se ad ascoltare sono i giovani. «I ragazzi - prosegue Vannelli - faticano a sentire il tema della prevenzione oncologica come qualcosa che li riguarda, perché la possibilità di soffrire un giorno di tumore non fa parte del loro vissuto. Eppure i tumori spesso cominciano il proprio percorso di trasformazione in questa età; ecco perché è soprattutto ai giovani che bisogna parlare:

far sapere come proteggerli, evitando i rischi derivanti da "fattori ambientali" e "stili di vita scorretti" e comprendere l'importan-

za dei vaccini come ad esempio quello per l'infezione da Hpv che è oggi un'emergenza sociale poco discussa».

autostrade per l'italia

ESITO DI GARA

Publicazione dei risultati della seguente procedura aperta.
CODICE APPALTO N. 0017/A9 Lavori di interventi di adeguamento D.LGS 264/06 - Fase 2 - Lotto B - Gallerie SAN FETIVO e MONTE QUARIGNO, ubicati sull'Autostrada AP1/AINATE - COMO - CHIASSO.
Importo aggiudicazione: € 2.040.114,42 IVA esclusa.
Procedura aperta esportata ai sensi dell'art. 50 del D.Lgs 18 aprile 2015 n. 50.
Appaltatrice: RTI CONSORZIO STABILE S.A.C. COSTRUZIONI S.C.A.R.L. (Micro Impresa) - ALFIERI IMPANI DI ALFIERI DOMENICO & C. S.A.S. (Micro, Piccola, Media Impresa) Via Rivolta snc - 85030 Torricella (BN).
Hanno presentato offerta n. 10 impresa.
Il Responsabile del Procedimento è l'ing. Antonio Trotta.
L'esito della procedura di gara è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana V Serie Speciale "Contratti Pubblici" n. 23 del 22/02/2019.
<http://www.autostrade.it> <https://www.serviziopubblici.it>
<http://portaletrasparenza.anticorruzione.it>

DIREZIONE LEGALE
GESTIONE GARE E APPALTI
Francesco Paolo Calabrita

Autostade per l'Italia S.p.A. Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Alitalia S.p.A. - Sede Legale in Roma Via A. Bergamini, 50 - Capitale Sociale € 602.027.000,00 i.v. - Codice Fiscale: P. IVA e Iscrizione al Registro della Imprese 0751891000 - C.C.I.A.A. Roma n. 1028177

Conforama licenzia 30 persone, i dipendenti scioperano

Date : 25 febbraio 2019

I lavoratori della **Conforama di Vergiate**, azienda che commercia mobili, hanno scioperato per protestare contro la decisione della società di licenziare **30 lavoratori** del comparto amministrativo della sede centrale. Secondo i delegati sindacali, l'azienda avrebbe preso questa decisione senza spiegare né ai lavoratori né alle parti sociali le ragioni che la motivano. «Veniamo da due pesanti ristrutturazioni degli anni passati - sottolinea **Simona Menegale** della **Fisascat Cisl** - che sono costate quasi duecento posti di lavoro. I tagli sul personale sono già stati fatti, ora se ne fanno degli altri senza pensare ad alcuna misura di salvaguardia dell'occupazione e senza nessuna azione di sostegno al reddito».

La decisione di dichiarare l'esubero del personale della sede di **Conforama Italia** è stata resa nota nell'incontro nazionale del **5 febbraio**. Contemporaneamente la società ha deciso di spostare il personale amministrativo di **Emmezeta Moda** dagli uffici di **Vergiate** a quelli di **Milano**, anche in questo caso. secondo il sindacato, senza dare giustificazioni di carattere produttivo e tecnico-organizzativo. «Per quanto riguarda Emmezeta moda sede e negozi sono stati aperti degli ammortizzatori sociali - spiega Menegale - i lavoratori hanno una **cassa di solidarietà** che scadrà il trentun marzo. Per quanto riguarda la parte di **Conforama Italia** è stata aperta solo in 5 punti vendita, in tutta Italia. L'azienda pretende di estenderla ad altri due punti vendita ma non vuole inglobare le unità della sede si parla unicamente di tagli di persone. Riducendo di trenta persone la sede centrale si rischia l'implosione di tutto il sistema Conforama».

«Partire da Vergiate con la protesta - conclude la delegata sindacale **Violet Lanzarini** - ha un significato simbolico perché questo è il primo punto vendita storico e se non c'è una sede non ci sono nemmeno i punti di vendita. A questo punto ci dicano con chiarezza perché il nostro posto è a rischio»

I capitali dormienti se si svegliassero potrebbero sostenere la ripresa

Date : 25 febbraio 2019

Durante la presentazione del [XXIII Rapporto Einaudi](#), **Luca Gotti**, responsabile macro area territoriale Bergamo e Lombardia ovest di **Ubi Banca**, a proposito della tanto agognata ripresa economica, aveva parlato dell'esistenza di una «**ricchezza dormiente**», cioè l'accumulo di ricchezze non produttive che **sono in attesa** del ripristino di certe condizioni favorevoli, come il ritorno della fiducia nel sistema bancario e, in generale, della solidità del sistema economico. Un fenomeno a cui hanno contribuito non poco le politiche monetarie espansive della **Bce (Banca centrale europea)** per favorire la ripresa economica. Ebbene queste ricchezze finché dormono costituiscono una perdita in termini di opportunità di crescita ma, qualora venissero sbloccate, sarebbero un potenziale driver di sviluppo economico. (nella Foto da sinistra: **(Giorgio Arfaras del centro Studi Einaudi e Luca Gotti)**)

Mercoledì 27 febbraio 2019 alle 17 all'**auditorium della Liuc** sarà presentata un'analisi condotta dal Centro sullo Sviluppo dei Territori e dei settori della Liuc Business School con il supporto di **Ubi Banca** con l'obiettivo di individuare e quantificare questi cosiddetti patrimoni dormienti. Incrociando dati che descrivono i **flussi bancari e le variazioni dei patrimoni a livello comunale** si arriva a tracciare un quadro delle risorse patrimoniali e monetarie non produttive presenti sul territorio, legando le dinamiche finanziarie allo sviluppo socio- economico dei comuni lombardi.

PROGRAMMA

17.00 Registrazione

17.15 Saluti

Michele Graglia presidente Liuc - Università Cattaneo

Luca Gotti responsabile macro area territoriale Bergamo e Lombardia ovest Ubi banca

17.40 Evoluzione della ricchezza nei territori lombardi: meccanismi di conservazione o opportunità perse?

Massimiliano Serati direttore Centro sullo Sviluppo dei Territori e dei Settori - LIUC Business School

Andrea Venegoni centro sullo Sviluppo dei Territori e dei Settori LIUC Business School

ECONOMIA & FINANZA

Creval: Lovaglio amministratore delegato

MILANO - Nuova svolta nel Credito venetico. Dopo il cda targato De-
nise Dumont (l'imprenditore francese
che controlla il 5,12% della banca),
l'azionariato imprime un altro cam-
bio di passo. Luigi Lovaglio lascia la

presidenza che va a Alessandro
Crotti (già vicepresidente), e pren-
de le redini - come direttore gene-
rale e amministratore delegato - del-
l'istituto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Finazzi
SERRAMENTI IN PVC
AZZATE (VA) BUSTO ARSIZIO (VA)
Via Garibaldi 52 - Tel. 0332.945140 Via Valle Olona, 36 - Tel. 0331.323997
www.finazziserramenti.it - info@finazziserramenti.it

L'assunzione si firma con gli Its

La nuova formazione post diploma funziona bene. Varese in prima linea

VARESE - (e.s.p.a.) Alla fine della scuola superiore, una volta ottenuta la maturità, c'è una strada che porta direttamente al primo impiego in azienda. È quella degli istituti tecnici superiori, gli Its, che rappresentano una occasione concreta di accesso al mondo del lavoro. Lo testimoniano i dati relativi al monitoraggio 2018 condotto dall'Istituto Indire (Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca): a meno di un anno dal conseguimento del titolo di studio, ben l'82,5% dei diplomati ITS è infatti occupato per un profilo coerente con le competenze acquisite.

Occupazione spesso trovata proprio in quelle aziende che sono coinvolte nelle attività di questo segmento professionalizzante del sistema educativo italiano. Le chiavi del successo? Dobbiamo valorizzarli maggiormente così da farli conoscere sempre di più alle aziende e ai nostri ragazzi, offrendo loro opportunità di crescita professionale indirizzata a concreti sbocchi occupazionali. Mi rivolgo allora, in particolare, alle imprese invitandole a partecipare al convegno, perché quello degli Its è uno strumento formidabile. Valutazioni che condivide il consigliere provinciale delegato all'istruzione, Mattia Premazzi. «Del resto, la Provincia è presente dall'origine come partner istituzionale nelle Fondazioni e partecipa attivamente a tutte le iniziative che consentono di aumentare la conoscenza e la diffusione di questa formazione terziaria. I risultati dei percorsi sono così performanti che provano, al di là di qualsiasi dubbio, che quando scuola e impresa si parlano il riscontro è l'eccellenza». Lo stesso dirigente dell'Ufficio Scolastico territoriale di Varese, Claudio Merletti, ribadisce che «gli ITS costituiscono la dimensione del concreto e del futuro della formazione e istruzione terziaria avanzata indispensabile per rispondere ai bisogni e incoraggiare lo sviluppo di produzioni e servizi profondamente connotati le vocazioni del nostro territorio».

progetto di Orientamento al Lavoro e alle Professioni, in collaborazione con la Provincia e l'Ufficio Scolastico. Sarà presente anche Giovanni Brugnoli, vice presidente Confindustria con delega al Capitale Umano.

«Il workshop rappresenta un momento importante di analisi e approfondimento - sottolinea il presidente della Camera di Commercio varesina, Fabio Lunghi - su temi di sempre maggior rilievo in materia di orientamento. Come ente, abbiamo aderito al Tavolo Unico Provinciale Scuola, Formazione e Lavoro proprio perché occorre, oggi in misura ancora maggiore, saper trovare modalità valide e innovative per far avvicinare il mondo dell'istruzione a quello dell'impresa. Gli Its sono uno strumento formativo che risponde appieno a queste caratteristiche. Dobbiamo valorizzarli maggiormente così da farli conoscere sempre di più alle aziende e ai nostri ragazzi, offrendo loro opportunità di crescita professionale indirizzata a concreti sbocchi occupazionali. Mi rivolgo allora, in particolare, alle imprese invitandole a partecipare al convegno, perché quello degli Its è uno strumento formidabile».

Un modello virtuoso, dunque, che la provincia di Varese ha già fatto proprio e che intende sviluppare ulteriormente. Sono quattro i percorsi già attivi in provincia: dal tessile alla Premazzi all'information Technology fino all'edilizia sostenibile e alla logistica. Nello specifico, si tratta dell'Its Cosmo di Busto Arsizio, dedicato all'innovazione nel tessile e i nuovi materiali, il Red di Varese, il cui focus è sulla formazione di tecnici in materia di risparmio energetico e di edilizia sostenibile, l'Incom ancora di Busto Arsizio, che affronta il tema delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, oltre all'Its Lombardia Mobilità Sostenibile, che nella propria sede di Somma Lombardo sviluppa nei giovani allievi competenze collegate alla manutenzione degli aerei e alla logistica integrata. Martedì prossimo, queste prime esperienze saranno illustrate nel corso di un workshop ad hoc, organizzato dalla Camera di Commercio di Varese a Ville Ponti, nell'ambito del suo



IL PRIMO IMPIEGO

ROMA - A tracciare l'identikit al primo impiego, in base ai dati del 2017, è il rapporto "Il mercato del lavoro 2018", frutto della collaborazione tra ministero del Lavoro, Istat, Inps, Inail e Anpal.

● **ETÀ** L'età media al primo ingresso è di circa 22 anni, nel 55% dei casi si tratta di uomini.

● **LOCALITÀ** Su 100 primi ingressi, oltre 50 si registrano nel Nord, 20 al Centro e 30 nel Mezzogiorno.

● **NAZIONALITÀ** '80 sono riferiti a cittadini italiani e 20 a stranieri.

● **CONTRATTI** Il contratto a tempo determinato è il più utilizzato al primo ingresso (50%), seguito da apprendistato (14%) e lavoro intermittente (12%). Solo il 9% avviene con contratto a tempo indeterminato o in somministrazione e il 4% nella forma di collaborazione.

● **LE PROFESSIONI** Per i giovani alle dipendenze le professioni più frequenti sono camerieri e assimilati (12%), commessi delle vendite al minuto (8,5%), braccianti agricoli (7,4%), lavori esecutivi di ufficio (2,8%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nelle agenzie 39mila occupati in meno

Il secondo semestre del 2018 è in caduta libera per il lavoro somministrato

ROMA - Da luglio a dicembre del 2018 le persone assunte con un contratto di lavoro in somministrazione, che prevede tutti i diritti e tutte le tutele del lavoro dipendente, calano di 39mila unità (-8,5%). E se i lavoratori in somministrazione a tempo indeterminato crescono di 11.298 unità, quelli con un contratto a termine si riducono di 50.338. Sono questi i principali dati elaborati dall'Osservatorio Datalab di Assolavoro, l'Associazione Nazionale delle Agenzie per il Lavoro, in riferimento al periodo compreso tra luglio e dicembre dello scorso anno.

«Il Decreto Dignità sta colpendo i più deboli - evidenzia Alessandro Ramazza, Presidente di Assolavoro - mentre, da una parte, vi è stata una accelerazione nella stabilizzazione delle persone con competenze spendibili sul mercato, al contrario ci sono quasi 40mila persone che prima lavoravano con le Agenzie per il Lavoro e ora non più». Ramazza spiega che «le casuali, i limiti alle proroghe, il maggior costo nel caso di nuo-

vo contratto con lo stesso lavoratore hanno determinato non solo un cambio di persone mantenendo lo stesso contratto di somministrazione ma anche evidentemente il ricorso a contratti meno tutelanti per le stesse mansioni. L'intesa raggiunta da Assolavoro con i Sindacati per il nuovo Contratto nazionale di settore interviene a ridurre strutture che avrebbero determinato effetti anche più gravi ma non può bastare, occorre un prov-

vedimento correttivo del legislatore». «Visiti i risultati non solo nel settore delle Agenzie per il Lavoro ma complessivi nel mercato del lavoro, il Governo consideri, pertanto, l'urgenza di interventi correttivi sul Decreto Dignità. Più in generale superare rigidità ideologicamente orientate può favorire processi di reale inclusione nel mercato del lavoro, molto più di taluni provvedimenti allo studio, specialmente per chi ha bisogno di servizi di orientamento e di formazione più intensi - conclude Ramazza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ramazza: hanno inciso i vincoli del decreto dignità

Amazon, si fermano i corrieri esasperati

ORIGGIO - (L.t.) Incrociano le braccia i "driver" di Amazon. Di nuovo. Oggi, i corrieri delle società che fanno consegne in appalto per conto del popolarissimo (e utilissimo) colosso del commercio elettronico made in Usa, che ha uno dei suoi depositi lombardi ad Origgio, aderiscono alla giornata di mobilitazione indetta da Filc Cgil, Fit Cisl e Uil trasporti per denunciare «le terribili condizioni di lavoro alle quali devono sottostare i lavoratori impiegati nelle società incaricate della logistica di Amazon». L'agitazione prevede un'attività di volantaggio di primo mattino a Origgio e negli altri depositi regionali, dopodiché i "driver", che fermeranno le consegne per l'intera giornata, si trasferiranno a Milano, davanti alla sede di Amazon Italia di viale Monte Grappa, a due passi da piazza XXV Aprile da corso Como, dove si terrà un presidio in mattinata. Al presidio è atteso anche Maurizio Landini, alla sua

prima uscita milanese da neosegretario della Cgil. Una presenza volta a testimoniare la vicinanza ai "forzati della logistica" da parte del grande sindacato rosso, indicato in declino di rappresentatività, il bottino di iscritti pensionati che parlano del

Oggi volantaggio a Origgio e presidio a Milano
Ci sarà anche Landini

passato più che del futuro, accherchiato dalla profonda frantumazione del lavoro e dalla globalizzazione dei processi di produzione, ma pur sempre la più grande organizzazione sociale del Paese con cinque milioni e mezzo di tessere. «Torniamo a

scioperare nella filiera di Amazon per denunciare i carichi di lavoro ai quali sono sottoposti i driver che tutti i giorni consegnano i pacchi nelle case dei consumatori digitali - si legge nella nota sindacale - I driver sono le uniche figure che chi acquista incontra del complesso sistema di distribuzione delle merci del colosso mondiale, eppure sono quelli sottoposti a ritmi di lavoro estenuanti, un numero di pacchi consegnati che arriva anche al doppio di quelli che mediamente consegna un corriere. Un sovraccarico che mette a rischio la sicurezza dei lavoratori e la qualità del servizio offerto. Le aziende in appalto per accaparrarsi qualche rotta in più spremono i dipendenti per consegnare tutto ciò che gli è stato assegnato anche quando il furgone è colmo di pacchi. Non si prendono in considerazione le condizioni meteo, la lunghezza dei tragitti, il traffico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno dei presidi di protesta al magazzino di Origgio nei mesi scorsi

Conforama taglia, protesta a Vergiate

VERGIATE - (e.s.p.a.) I lavoratori di Conforama alzano la voce contro i piani di riorganizzazione aziendale. Ieri, i dipendenti del punto vendita e quelli degli uffici di Vergiate sono scesi in strada per protestare contro le intenzioni della direzione aziendale di trasferire la sede operativa di Emmezeta a Milano.

Lo stesso trattamento che, nel 2013, coinvolse i lavoratori della sede amministrativa di Conforama, trasferiti anch'essi a Milano, con il licenziamento di 40 lavoratori. E infatti all'orizzonte non ci sono soltanto traslo-

chi di uffici. Il management ha anche annunciato ai rappresentanti sindacali la necessità di procedere al licenziamento di trenta persone. «Il presidio di oggi è un forte segnale di protesta che Conforama Italia non può ignorare», commenta Simona Menegale della Fisascat Cisl Varese-Como. «Ad oggi non sono stati presentati dati sufficienti a poter individuare eventuali soluzioni alternative che non comportino tagli a livello occupazionale, o che affrontino seriamente il tema degli incentivi all'esodo che possano accompagnare i lavoratori nella ricerca di soluzioni occupazionali esterne a Conforama».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lombardia regina dei brevetti ma a Varese poche invenzioni

*In cinque anni crescita del 30%
In provincia si fa marcia indietro*

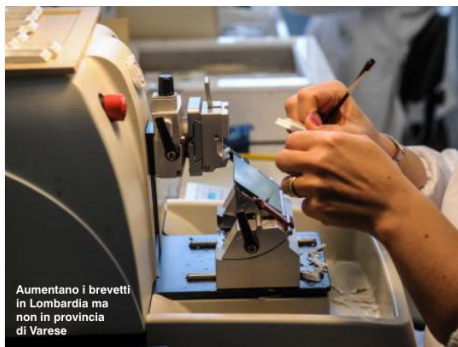
MILANO - (e.s.p.a.) Dal calcio balilla con sponde veloci al filtro per pipe ad acqua, dal cuscino indicato per la posizione prona alla sedia componibile ad alta stabilità: crescono le invenzioni in Lombardia secondo una elaborazione della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi su dati Ministero dello Sviluppo Economico - Ufficio Italiano Brevetti e Marchi.

Nel 2018 sono 36mila le domande di brevetto depositate rispetto alle 30 mila del 2013, +19%, pari al 33% del totale nazionale che è di oltre 110 mila. In particolare i 20mila brevetti sono cresciuti del 30% in cinque anni e i 16mila marchi del 7%. Milano primeggia su tutti i fronti, mentre Varese, negli ultimi cinque anni si è adagiata. A differenza di quanto accaduto a livello lombardo, la provincia di Varese ha fatto segnare una marcia indietro nella richiesta di brevetti del 24,5% e del 14% sul fronte dei marchi. Va detto, però, che nel 2018 si rileva una inversione di marcia, con una crescita dello 0,4% dei brevetti e del 2,2% dei marchi.

«La tecnologia è un tema importante per il nostro territorio - h commentato Sergio Rossi, vice segretario generale della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi - e per questo che sosteniamo l'orientamento delle micro piccole e medie imprese verso digitale, innovazione ed economia 4.0». A livello regionale, dopo la Lombardia che resta saldamente al primo posto, seguono Lazio con 20 mila e Piemonte con 15 mila richieste. Nella classifica dei capoluoghi di provincia, Milano prima in creatività con quasi 32 mila tra brevetti e marchi depositati nel 2018, seguita da Roma con quasi 20 mila, Torino con 13 mila, Napoli con 3 mila, Bologna, Firenze e Padova che superano i 2 mila. Tra le prime 20 anche Brescia con 1.583, Monza con 806 e Bergamo con 688.

«Come partner europeo nella rete EEN, Enterprise Europe Network, ci affianchiamo alle imprese per far crescere il livello tecnologico», ha aggiunto anche Massimo Dal Checco, consigliere della Camera di commercio e amministratore unico di Innovhub Stazioni Sperimentali per l'Industria, l'azienda partecipata dalla Camera di commercio di Milano che svolge attività di ricerca applicata, avvalendosi di 14 laboratori scientifici e circa 100 esperti. «Il nostro obiettivo - è far crescere la competitività in Italia e all'estero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aumentano i brevetti in Lombardia ma non in provincia di Varese

Pmi e ricerca, dal Mise 150 milioni

Firmato il decreto per finanziare progetti di sviluppo industriale

ROMA - Il Ministro Luigi Di Maio ha firmato il decreto che incrementa di 150 milioni di euro le risorse finanziarie per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei settori applicativi "Fabbrica intelligente", "AgriFood" e "Scienze della vita" finanziata con il Fondo per la crescita sostenibile. Ad annunciarlo è lo stesso Ministero dello Sviluppo economico. Potranno quindi essere avviate all'istruttoria di merito le richieste di accesso agli incentivi che non hanno avuto seguito a causa dell'esaurimento delle risorse messe a disposizione con il precedente decreto ministeriale del 5 marzo 2018.

Infatti - spiega il Mise -, la misura ha avuto un successo molto rilevante e le

risorse, pari a circa 400 milioni complessivi, sono state rapidamente esaurite, nello stesso giorno di apertura dello sportello, lo scorso 27 novembre. Il Ministro Luigi Di Maio ha sottolineato che «non si poteva rimanere indifferenti alle richieste che sono arrivate dalle imprese» e il Ministero ha risposto prontamente con altri 150 milioni di euro. Questi 150 milioni complessivi genereranno investimenti in ricerca e sviluppo per circa il triplo. Le imprese vogliono svilupparsi e devono ricevere il sostegno fattivo del Ministero e di tutto il Governo».

Le risorse ora messe a disposizione sono destinate, in particolare, alle procedure negoziali e cioè a quelle ri-

chieste comprese tra 5 e 40 milioni di euro, da realizzare sull'intero territorio nell'ambito di Accordi per l'innovazione sottoscritti dal Mise con le Regioni e altre Pubbliche Amministrazioni interessate. Le agevolazioni - prosegue il Ministero - sono concepite nella forma del contributo alla spesa e del finanziamento agevolato, in misura coerente con i limiti fissati dal regolamento. Per favorire la massima copertura delle proposte progettuali, le agevolazioni possono coprire fino al 50% delle spese per ricerca industriale e fino al 25% delle spese per sviluppo sperimentale, mentre il finanziamento agevolato è destinato alle sole Pmi.



Il ministro dello sviluppo economico Luigi Di Maio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Whirlpool Italia, nuovo Ad | Fiom Varese: Cartosio alla guida

CASSINETTA - E' Luigi La Morgia il nuovo amministratore delegato di Whirlpool Italia, vice presidente operazioni industriali per la Regione Emea. Ad annunciarlo il gruppo industriale. La Morgia, che riporterà al Presidente Emea, Gilles Morel è in Whirlpool dal 2010 in qualità di Operations Manager presso il sito industriale di Napoli, dove era responsabile della produzione, manutenzione e logistica. Nel 2011 è stato promosso a direttore del sito di Napoli e successivamente a direttore del sito di Poprad, in Slovacchia. Nel 2015 è stato poi nominato general manager Dishwashing per il mercato Emea e nel 2016 ge-



Luigi La Morgia, nuovo Ad whirlpool

representa un leader non solo nel suo settore di riferimento ma nell'intero panorama industriale», ha commentato Luigi La Morgia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

neral manager Laundry Emea. La Morgia, spiega ancora la multinazionale, gestirà le operazioni industriali e la logistica dei 14 stabilimenti presenti in 7 Paesi nella regione Emea, che impiega circa 21.000 dipendenti e garantisce una presenza commerciale in 30 Paesi. Luigi ha 43 anni, è sposato con 2 figli ed ha la grande passione del triathlon, con record internazionali.

«E' per me un grande onore ricoprire questo ruolo in Whirlpool, che da sempre rappresenta un leader non solo nel suo settore di riferimento ma nell'intero panorama industriale», ha commentato Luigi La Morgia.

VARESE - Cambio al vertice di Cgil Fiom Varese: Giovanni Cartosio è il nuovo segretario generale. Ieri, alla presenza della Segretaria Generale della Fiom Francesca Redavid, Alessandro Pagano Segretario Generale Fiom Lombardia e di Umberto Colombo Segretario Generale Cgil Varese, l'assemblea generale della Fiom di ha eletto Cartosio alla guida del sindacato con 63 voti favorevoli e una scheda bianca su 64 partecipanti al voto, pari al 98,9% di consensi. Nino Cartosio sostituisce Stefania Filetti eletta nella segreteria Cgil Varese. Nino Cartosio sub-

ito dopo la sua elezione ha sottoposto al voto la nuova segreteria che l'assemblea generale della Fiom di Varese ha approvato con 57 voti favorevoli. I contrario 1 astenuto. La nuova segreteria Fiom di Varese è composta, oltre che dal Segretario Generale, da Rino Pezone già consigliere della segreteria e da Angelo Gaia, Matteo Berardi e Stefano Gallinaro. Nino Cartosio, 43 anni, comincia a collaborare con la Fiom Cgil Lombardia nel 2001. Dal 2008 passa alla Fiom di Varese, prima nella zona di Busto Arsizio e poi in quella di Varese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VARESE CITTÀ

Cade dal terzo piano, è grave

Un uomo di 53 anni è caduto dal terzo piano di un edificio dietro viale Agugari, ieri nel primo pomeriggio: gravi le sue condizioni. Per trasportarlo al Pronto soccorso è stato inviato un elicottero del "118": il soccorritore si è ca-

lato con il verricello. Ancora da chiarire il motivo per cui è precipitato. È probabile che sia stato l'esito di un gesto volontario. Grande apprensione tra gli abitanti della zona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Direzione Sanitaria
Dott.ssa Angela Superchi

le Terrazze
Casa di Cura Privata per la Riabilitazione e Poliambulatori
Accreditata con il Servizio Sanitario Regionale

Cunardo (Va) - Via Ugo Foscolo 6/b
Tel. +39 0332 992111 - www.clinicaterrazze.com

Posti a concorso per gli organici dei reparti delle strutture sanitarie del capoluogo ma anche dei presidi periferici



Il direttore generale Bonelli: «Cerchiamo professionisti per garantire risposte più veloci ed efficaci ai bisogni dei cittadini»

L'ospedale assume. Corsi aperti per 25 medici. Il Pronto soccorso assume. Una notizia che ha ripercussioni ben oltre i camici bianchi, perché la carenza di personale si riflette su tutta l'attività della frontiera dell'emergenza. I pazienti in coda al triage sono la dimostrazione che gli ambulatori sul retro sono presi d'assalto e che, per patologie e malanni di lieve entità, si deve attendere parecchie ore prima di passare dalla hall del Pronto soccorso alla stanza di visita. Si assume al Circolo e negli altri ospedali dell'Asst Sette Laghi. Il concorso è infatti aziendale e l'obiettivo è di andare a tamponare le situazioni di maggiore difficoltà. Nel capoluogo, ma non solo. Il concorso è per nove medici, il contratto a tempo determinato (12 mesi) e la scadenza per la presentazione della domanda è l'1 marzo, cioè venerdì. Impossibile al momento sapere quanti si siano già fatti avanti, ma se davvero si riuscisse a selezionare nove medici, al Pronto soccorso è certo che si stapperebbero bottiglie di champagne. La situazione è infatti critica. Ne sono consapevoli anche a Villa Taranto, quartier generale dell'Asst. Il direttore generale

Medici per l'ospedale

CIRCOLO Via libera a 25 assunzioni. Priorità al Pronto soccorso



Anche ieri il Pronto soccorso dell'ospedale di Circolo è stato preso d'assalto da malati, in molti casi anziani, non solo per il picco dell'influenza



Gianni Bonelli, in servizio da gennaio, sottolinea: «Tengo a ringraziare il personale dei nostri Pronto soccorso, da Luino a Tradate, che in queste settimane - particolarmente critiche è riuscito a gestire anche le situazioni più difficili, sopportando alle carenze di personale cui stiamo cercando di porre rimedio con le assunzioni in corso». Nel Pronto soccorso del Circolo, sono soltanto 20 i medici che si danno il cambio, pochi, troppo pochi, a fronte di

quante più persone da ricoverare, dieci con più di 90 anni

quante più spesso, infatti, gli utenti che hanno qualche disturbo evidente attendono la sera, dopo il lavoro e dopo cena, per recarsi al Pronto soccorso. Con il risultato di intasare la struttura e di appesantire la situazione già difficile delle notti in ospedale per il personale sia medico sia infermieristico. I concorsi aperti in queste settimane riguardano molte discipline e non si parla soltanto di contratti a tempo determinato.

«Con lo stesso impegno con cui stiamo cercando medici per il Pronto soccorso, stiamo cercando rinforzi anche per altre strutture aziendali - prosegue il dg Bonelli - pediatri, anestesisti, chirurghi, ortopedici, internisti, psichiatri, radiologi e ginecologi».

La ricerca dei 9 medici per il Pronto soccorso, prevede la selezione tra camici bianchi già specializzati e cioè medici che dopo i sei anni di studio e la laurea abbiano concluso anche la scuola di specialità. In particolare, in Medicina e chirurgia d'urgenza e d'emergenza, in assenza di candidati con un diploma simile, verranno assegnati anche medici con specializzazione nell'area medica o chirurgica. In passato si era aperto anche a laureati senza specialità, per affrontare l'emergenza che ora si ripresenta, forse più forte, della carenza di professionisti della salute che vogliono lavorare in prima linea.

Barbara Zanetti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quarantacinque persone da ricoverare, dieci con più di 90 anni

Chiamate in aumento: il 118 risponde con 27 ambulanze sul territorio

Nelle prime ore dell'ormai classico lunedì nero del Pronto soccorso la situazione è la seguente: 45 persone da ricoverare. La forte possibilità che quasi la metà dei pazienti rimangano ancora una notte in Pronto soccorso, per mancanza di posti letto nei reparti. L'arrivo continuo di altri malati. Alle 11, cento persone erano in carico, cioè avevano già superato il triage che assegna un codice colore a seconda della gravità della patologia. Venticinquette ancora in attesa, all'esterno del Pronto soccorso, nella hall, prima di essere visitati. «L'influenza vera e le conseguenze sui pazienti più fragili si vedono in queste ore», dice il direttore del Dipartimento di emergenza e urgenza, Saverio Chiaravalle. Mariena Silvestri, medico di lungo corso, racconta che «abbiamo 10 pazienti ultranovantenni di cui uno di cento e uno di 101 anni, tutti con compensi ri-

collegabili all'aggravarsi di patologie influenzali». Non è tanto il numero degli accessi, cioè delle persone totali che sono arrivate nei giorni scorsi: la media è di 170, domenica sono state 152. Il lunedì l'impena ma anche nelle scorse settimane si sono sfiorati i 200 malati in alcuni giorni. Situazione altalenante «ma a preoccupare sono, più che il numero complessivo, il fatto che si tratti di pazienti complicati, molti con polmoniti», commenta Chiaravalle. Sia il direttore del Ps sia la dottoressa Silvestri (foto) sottolineano che «la situazione è aggravata dal fatto che moltissimi cittadini bypassano i medici di base e si presentano direttamente da noi». Sottraendo così energie e tempo ai pazienti che hanno realmente bisogno di essere visitati e curati in ospedale. La situazione è di certo difficile, tutti guardano alle nuove assunzioni di

medici nella speranza che aiutino ad alleggerire il carico di pazienti. E' vero che molti arrivano da soli in ospedale, ma è altrettanto vero che il numero delle chiamate, soprattutto all'inizio della settimana, è enorme. Un problema che non riguarda solo Varese, naturalmente, ma nel Pronto soccorso del capoluogo arrivano i traumi maggiori e le patologie tempo-dipendenti. Dal 118, il responsabile Guido Garzena ricorda le iniziative per andare incontro alle esigenze del periodo, non solo collegate ai problemi influenzali: «Abbiamo potenziato, per due lunedì consecutivi, le ambulanze sul territorio, portandole da 24 a 27 - spiega Garzena - E stiamo mettendo a punto il progetto per dare una risposta alle necessità enormi del territorio».



B.Z.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAGO MAGGIORE

ANGERA - Settimana ricca di appuntamenti culturali ad Angera. Domani per il progetto di animazione anziani al Centro Sociale di Piazza Parrocchiale, dalle 14.30 laboratorio creativo sui mandala. Venerdì 1 marzo alle ore 20 la Biblioteca organizza al

Appuntamenti per bimbi e nonni

Ristorante "Lido di Angera" il gioco interattivo con cena "Assassinio sull'Orient'Express" con Chiara Rivoli e Michele Giunta. La serata vedrà i partecipanti vestiti a tema con lo spetta-

colo. Per le iscrizioni: 0331-930656, 0331-930232, 0331-932006, biblioteca@comune.angera.it. Sabato 2 marzo in Biblioteca anteprima carnevale per bambini alle 15,30 con la

lettura animata "Gli esami di Arlecchino" di Gianni Rodari. Alle ore 17 per la rassegna "Di libro in libro" lo scrittore di Ranco Daniele Ossola presenta in anteprima il suo "Intrighi alla Rocca di Angera".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Slot: sindaci e gestori attorno ad un tavolo

Ascom: «Questa l'unica possibilità contro la ludopatia»
Il secondo passo sarà stendere un regolamento comune

LUINO - L'apertura ad un possibile incontro tra Comuni e gestori delle sale slot e dei locali dove ci sono le cosiddette macchinette, come anticipata dal presidente del Piano di Zona Fabio Passera, è stata ben vista anche dall'Associazione dei commercianti di Luino (Ascom). Passera infatti, responsabile dell'Ente sovracomunale che riunisce i sindaci del distretto del luinese, all'indomani della notizia dei ricorsi presentati al Tar dai gestori delle sale da gioco rispetto al nuovo regolamento adottato dalla maggioranza dei Comuni del Piano, si è detto favorevole ad un incontro tra le parti. Per qualcuno dei sindaci poteva essere fatto prima, per altri bisogna almeno fare diversi mesi di sperimentazione. «Noi non entriamo nelle materie politiche, non ci competono - ha detto ieri Franco Vitella, presidente di Ascom, - ma ci ripositioniamo su quanto espresso a luglio dello scorso anno, quando per primi abbiamo detto che ci voleva un incontro prima di stendere un regolamento. Vedo quindi bene le aperture di quegli Amministratori che si dicono disponibili ad un veloce confronto». Vitella non manca, come aveva fatto nel luglio 2018 per conto di Ascom, di ricordare che il problema delle ludopatie da loro non è stato certo sottoaccuito, e forse un confronto all'epoca avrebbe permesso di mettere in

campo progetti, non solo regole. «Chiaramente - prosegue - il problema di chi gioca in maniera smodata esiste ma proprio per questo è importante che chi di dovere si occupi di questo problema nella dimensione totale: penso ai gratta e vinci o ai telefonini o computer con i quali si può interagire con il gioco online dal divano di casa propria. Vi deve essere quindi un coinvolgimento nazionale sul tema perché se inquadri quell'ora di chiusura delle attività delle slot come la soluzione ad un problema sanitario, dovresti pensare in qualità di amministratore anche a ciò che accade al di fuori di quelle ore.

Il problema sanitario se c'è va rivisto a 360 gradi e le opere di controllo, permetteteci, non possono essere demandate ai privati imprenditori della città». Ancora non si sa se a quel tavolo potrà sedere anche Ascom, anche se i rappresentanti del commercio lo ritengono auspicabile: sono stati quelli che per primi hanno chiesto nel 2018. L'appuntamento tra Comuni ed esercenti di bar e sale da gioco di tutti e 23 i Comuni, non solo di Luino, è ormai dato per assodato. Rimane da capire se saranno apportate modifiche al regolamento, se si cercherà una linea che non sconfesserà il lavoro di questi mesi del Piano di Zona e che, al contempo, non scontenti i commercianti.

Simone della Ripa
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella eventuale creazione di un regolamento comune per gestire le sale slot, interviene anche il presidente dell'Ascom luinese, Franco Vitella (Foto Archivio)



Don Monza è stato l'ospite d'onore

Tornato a Ispra per le celebrazioni della comunità che fondò 10 anni fa

ISPRA - (n.f.) A chiusura della prima settimana di appuntamenti religiosi organizzati per celebrare i dieci anni di vita della Comunità Pastorale Santa Teresa Benedetta della Croce - Edith Stein, creata nel 2009 per riunire le parrocchie dei tre Comuni territorialmente confinanti, Ispra, Cadrezzate ed Osmate con la guida spirituale del parroco isprese don Maurizio Villa, si è tenuta domenica scorsa la messa nella chiesa parrocchiale S. Martino di Ispra è stata presieduta dall'ex parroco don Natale Monza che aveva avviato la costituzione della nuova realtà religiosa. Tanti ispresini hanno partecipato alla funzione per salutare don Natale così come affollata è stata la chiesa S. Margherita di Cadrezzate che venerdì scorso ha ospitato per i Vespri l'arcivescovo di Milano monsignor Mario Delpini. All'omelia don Monza nella foto Blitz) ha ringraziato il parroco per l'invito a presenziare, ricordando l'inizio del-



la Comunità Pastorale. «Eravamo tutti preoccupati per le tante incognite insite nel progetto ma oggi a dieci anni di distanza la storia ci dice che il cammino iniziato nel 2009 prosegue in modo più disteso e sereno. In questo decennio sono cadute tante bar-

riere e campanili fra le tre comunità oggi riunite e c'è più spazio alla fraternità sotto la guida di don Maurizio. Il cammino prosegue e bisogna andare avanti creando sempre più le condizioni per un maggiore spazio di fraternità». Don Monza ha poi raccontato del suo attuale incarico che svolge in una Casa di Accoglienza a Grottaferrata, presso la sede dei Focolarini, insieme ad altri 25 sacerdoti, «un centro di respiro mondiale che recentemente - ha spiegato l'ex parroco - ha ospitato un prete pakistano ed alcuni religiosi dal Congo». Il programma degli appuntamenti proseguirà il 10 marzo alle ore 14 all'Oratorio di Ispra con un laboratorio per ragazzi sulla storia di Edith Stein e alle ore 21 nella chiesa di S. Martino con lo spettacolo teatrale della "Piccola Compagnia Instabile" su "Edith Stein, la roccia d'Europa".

© RIPRODUZIONE RISERVATA